

autorità

ATO
2

segreteria tecnico-operativa



lazio centrale roma

**Confronto ricavi
garantiti e ricavi reali
al 2011**

**Nuova Tariffa Media
2012-2032**



RELAZIONE
10 aprile 2012

Approvata con Delibera 7/12 del 17 aprile 2012 della Conferenza dei Sindaci

INDICE

1. PREMESSE	pag. 1
2. LE INCERTEZZE	pag. 4
2.1 Gli esiti del Referendum sulla Remunerazione del capitale investito	pag. 4
2.2 L’Agenzia Nazionale di vigilanza sulle risorse idriche	pag. 6
2.3 La richiesta di chiarimenti da parte del Co.N.Vi.Ri	pag. 8
3. MODALITÀ DI CALCOLO ADOTTATE	pag. 10
3.1 I ricavi garantiti previsti	pag. 10
3.2 Le verifiche effettuate	pag. 12
4. DATI STORICI DELLA GESTIONE 2008-2011	pag. 13
4.1 Volumi di acqua fatturati ed erogati	pag. 13
TAB. 5.1 – Volumi di acqua fatturati	
TAB. 5.2 – Volumi di acqua erogati	
4.2 Investimenti	pag. 16
4.2.1 Contributi degli utenti agli allacci pubblici	pag. 19
4.3 Costi operativi reali e canoni	pag. 22
TAB. 5.3 –Costi operativi reali del S.I.I.	
4.4 I Ricavi del Gestore negli anni dal 2006 al 2010 e stima dei ricavi del 2011	pag. 24
4.4.1 I Ricavi nei bilanci di Esercizio del Gestore	pag. 25
4.4.2 I Ricavi reali del Gestore (ricavi a consuntivo 31 dicembre 2011)	pag. 32
TAB. 5.4 – Ricavi reali del S.I.I.	
5. SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE 335/08	pag. 36
6. DETERMINAZIONE AD OGGI DELLE COMPONENTI DELLA TM	pag. 39
6.1 Inflazione	pag. 39
6.2 Investimenti	pag. 41
TAB. 6.2 Investimenti da realizzare da Contratto ed a seguito delle decisioni della Conferenza dei Sindaci	
TAB. 6.3 Capitale investito ed ammortamenti per gli investimenti effettuati prima del 31 dic 10	
TAB. 6.4 Previsione del capitale investito ed ammortamenti per gli investimenti successivi al 31 dicembre 2010	
TAB. 6.5 Ammortamenti e remunerazione capitale per gli investimenti per il periodo 2003-2032	
6.3 COP di riferimento e incremento ai COP di progetto per nuove opere	pag. 44

6.3.1 Aggiornamento dei COP di riferimento con l'inflazione (1996 – 2003)..... pag. 44

6.3.2 Incremento dei COP di riferimento per nuove opere..... pag. 45

TAB. 6.6 – COP di riferimento e incremento ai COP di progetto per nuove opere

6.4 Costi operativi di progetto..... pag. 52

TAB. 6.7 – Costi operativi di progetto alla data del 6 ago 2002

TAB. 6.8 – Correzione costi operativi di progetto alla data del 6 ago 2002
--

TAB. 6.9 – Costi operativi di progetto in funzione delle prese in carico
--

6.5 COP di progetto aggiornati..... pag. 56

TAB. 6.10 – Detrazioni dei COP di progetto 2002 riconducibili a Canoni
--

TAB. 6.10 – Costo dell'acqua acquistata da terzi
--

TAB. 6.10 – Incremento dei COP di progetto per messa in esercizio nuove opere

TAB. 6.10 – Decremento del costo del personale capitalizzato negli investimenti

TAB. 6.10 – Decremento per capitalizzazione materiali

TAB. 6.10 – Incremento costo energia elettrica
--

TAB. 6.10 – Incremento costo smaltimento fanghi

TAB. 6.10 – Incremento costo del personale
--

TAB. 6.10 – Incremento per Convenzione CF R.L. e monitoraggio Pertuso

TAB. 6.10 – Decrementi per attività extra S.I.I.
--

TAB. 6.10 – Il miglioramento di efficienza imposto
--

TAB. 6.10 – Avvicinamento dei COP di progetto ai COP reali – Profit sharing

6.9 Canoni..... pag. 76

TAB. 6.11 – a) Canoni di concessione per l'uso di beni strumentali e ratei dei mutui presistenti al S.I.I.
--

TAB. 6.11 – b) Canoni dei Consorzi di Bonifica
--

TAB. 6.11 – c) Canoni per interferenze interambito
--

TAB. 6.11 – d) Canoni per oneri di interferenze interne all'ATO – aree di salvaguardia
--

TAB. 6.11 – e) Canoni di concessioni di derivazione di acqua e sottensioni
--

TAB. 6.11 – f) Costi per diritti di Enti Locali già riconosciuti prima dell'avvio del S.I.I. ed ora da mantenere
--

TAB. 6.11 – g) Canoni demaniali, indennità di servitù e sovracanon
--

7. RICAVI GARANTITI..... pag. 87

**8. CONFRONTO TRA RICAVI GARANTITI E REALI
E LA NUOVA TARIFFA MEDIA**..... pag. 89

9. L'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA..... pag. 93

10. L'APPLIZAZIONE DEL PARAMETRO MALL..... pag. 94

TABELLE ANNESSE ALLA RELAZIONE (fascicolo separato)

1. PREMESSE

Alla data di redazione della presente relazione nell'ATO 2 Lazio Centrale Roma la tariffa media in vigore è quella determinata nella Delibera di Conferenza dei Sindaci n. 5/08 del 5 dicembre 2008 e poi modificata a seguito delle decisioni prese nelle successive Delibere 5/09 e 7/10 al fine di aumentare il volume degli investimenti previsti:

TM tariffa media dell'ATO 2 in vigore alla data del 1° gennaio 2011

	2010	2011	2012	2013
vol. acqua (10 ⁶ m ³) ¹	443,58	454,64	466,38	478,07
ricavo garantito (10 ⁶ €)	431,14	431,14	431,14	431,14
TM (cent €/m³)	102,89	105,45	108,17	110,88
incremento % rispetto l'anno precedente		2,49%	2,58%	2,51%

L'articolazione tariffaria in vigore nell'ATO 2 è invece quella decisa dalla Conferenza dei Sindaci n. 6/10 del 14 dicembre 2010.

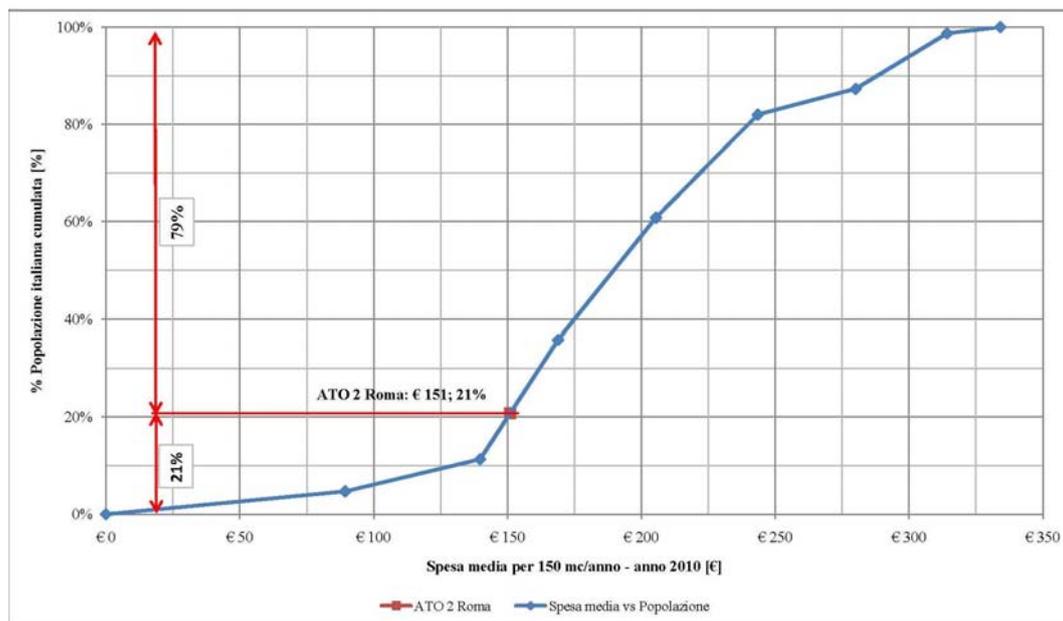
Le articolazioni in vigore nel 2011 e 2012 sono state pubblicate rispettivamente sul B.U. della Regione Lazio n. 4 del 28-1-2011 e n. 48 del 28-12-2011.

A queste articolazioni corrisponde questa spesa annua a fronte di un consumo di 150 m³:

Spesa annua di una famiglia con un consumo di 150 m ³ /anno							
	fasce di consumo annuale		volumi m ³	tariffa 2011	importo 2011	tariffa 2012	importo 2012
tariffa agevolata		a m ³ 92	92	0,1601	14,73	0,1642	15,11
tariffa base	da m ³ 92	a m ³ 144	58	0,5159	29,92	0,5292	30,69
fognatura			150	0,1486	22,29	0,1524	22,86
depurazione			150	0,4285	64,28	0,4396	65,94
contributo solidarietà			150	0,0115	1,73	0,0118	1,77
quota fissa				20,7413	20,74	21,2764	21,28
				sommano	153,68	sommano	157,65
IVA 10%					15,37		15,76
					=====		=====
					€169,05		€173,41

Il grafico che segue è stato realizzato utilizzando dei dati raccolti nel BLUE BOOK redatto da UTILITATIS e da ANEA per l'anno 2010.

¹ I volumi di acqua ed i ricavi garantiti sono stati calcolati con l'ipotesi di servizio esteso a tutti i 112 comuni dell'ATO.



Da questo grafico si evince che quasi l'80% delle utenze idriche in Italia nel 2010 avevano una tariffa superiore a quella dell'ATO 2 di Roma.

Sempre utilizzando i dati del BLUE BOOK è possibile confrontare gli investimenti realizzati nell'ATO 2 rispetto al resto in Italia.

Nella tabella a fianco sono riportati i dati di investimento pro capite; il dato dell'ATO 2 è quello relativo agli investimenti realizzati nel 2011 (151 milioni di euro) e la popolazione dell'ATO (3,4 milioni).

Il paragrafo 12.3 del Disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione di Gestione sottoscritta il 6 agosto 2002 impone che entro il primo trimestre del 2012 sia eseguita la verifica del piano finanziario e che di conseguenza sia modificata la tariffa media.

Investimenti pro capite annui €(ab x anno)	
Marche	59,07
Sardegna	46,19
ATO 2 RM	44,41
Emilia Romagna	43,51
Toscana	42,35
Sicilia	42,32
Veneto	41,96
Molise	41,47
Piemonte	40,48
Umbria	40,28
Basilicata	40,2
Calabria	40,04
Campania	38,87
Liguria	36,53
Puglia	30,3
Abruzzo	29,4
Lombardia	28,96
Lazio	23,91
Valle d'Aosta	n.d.
Trentino Alto Adige	n.d.
Friuli Venezia Giulia	n.d.
ITALIA	37,36

La Conferenza dei Sindaci in maniera unilaterale ha deciso nella delibera 5/08:

1. di anticipare la verifica tariffaria all'ultimo trimestre del 2011 per consentire la pubblicazione della nuova tariffa prima del 31 dicembre e la sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2012;
2. che la successiva revisione tariffaria (ovvero quella oggetto della presente relazione) avrebbe avuto luogo solo se il Gestore avesse fornito i dati necessari per l'applicazione del parametro delle prestazioni MALL e per l'unificazione delle tariffe.

Le incertezze descritte nel paragrafo seguente hanno fatto slittare nel tempo la verifica della tariffa media comunque sempre nei limiti previsti a suo tempo dal contratto.

La revisione tariffaria può avere luogo perché il Gestore ha fornito i dati che hanno consentito l'unificazione della tariffa già dal dicembre 2010 ed ha fornito i dati, utilizzati nei paragrafi seguenti, necessari per il calcolo del parametro di misurazione delle prestazioni.

Si sottolinea che procedere alla revisione tariffaria non è solo un obbligo contrattuale ma, come verrà meglio illustrato nel seguito, è una necessità in quanto è indispensabile incrementare ulteriormente gli investimenti per adeguare il sistema infrastrutturale alla normativa e alle necessità del territorio.

2. LE INCERTEZZE

2.1 Il referendum del 12 e 13 giugno 2011

Il Decreto del Presidente della Repubblica del 18 luglio 2011 n. 116 pubblicato sulla G.U. n. 167 del 20 luglio 2011 ha preso atto della decisione popolare espressa tramite uno dei referendum dello scorso giugno ed ha abrogato il comma 1 dell'art. 154 del D. Lgs. 152/2006 limitatamente alla parte "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito".

154. Tariffa del servizio idrico integrato.

1. La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, ~~dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito~~ e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "chi inquina paga". Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo.

Questo esito referendario non essendo accompagnato dalla contestuale esplicita abrogazione dell'art. 3.3 del "Metodo Normalizzato per la definizione delle componenti di costo e la determinazione della tariffa del S.I.I. – D.M. 1° agosto 1996" che fissa nel 7% la percentuale di remunerazione del capitale investito ha fatto sorgere dubbi circa il regime tariffario da adottare dopo l'emanazione del citato DPR 116/32011.

Dubbi che sono esplicitati nella circolare del Conviri prot. 8141 del 12 ottobre 2011):

" la remunerazione del 7% del capitale investito di cui al citato art. 3.3 del metodo non si sostanzia, sic et simpliciter, in un utile secco del gestore, bensì comprende voci di costo, quali gli oneri finanziari e gli interessi passivi, che non rientrando nell'elenco positivo dei costi operativi ammissibili a tariffa previsti dall'art. 3.1 del metodo stesso, trovano la loro copertura in quel 7% e nel recupero di efficienza sui costi operativi della gestione.

Conseguentemente, la novità introdotta dall'esito referendario impatta sui principi della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, anch'esso enunciato sia dall'art. 154 del D. Lgs. 152/2006 che dalla direttiva comunitaria 2000/60, nonché dall'equilibrio economico finanziario del piano d'ambito, previsto dall'art. 149 del D. Lgs. 152/2006.

Si impone, pertanto, un intervento che miri a ripristinare, nel rispetto dell'esito referendario, le imprescindibili condizioni di osservanza della normativa sopra descritta."

Quindi ora siamo in attesa della pubblicazione del Nuovo Metodo Tariffario che disporrà come operare per il riconoscimento della copertura dei costi degli investimenti.

Il Presidente della Provincia di Roma lo scorso ottobre ha sollecitato il Ministro dell'Ambiente a pubblicare questo atteso nuovo metodo tariffario.

Pur in questa “vacatio” legislativa oggi è necessario procedere alla revisione tariffaria per le ragioni espresse nelle premesse.

La procedura adottata nella presente relazione in conseguenza del risultato referendario è la seguente:

- a) mantenimento della remunerazione del capitale investito per tutti gli investimenti deliberati dalla Conferenza dei Sindaci prima della pubblicazione del D.P.R. n. 113 del 18 luglio 2011 (G.U. n. 167 del 20 luglio 2011);
- b) abolizione della remunerazione del capitale investito per tutti gli investimenti deliberati dalla Conferenza dei Sindaci dopo la pubblicazione dello stesso D.P.R., in attesa della definizione dei costi finanziari dell’investimento così come saranno decisi dalla attesa normativa statale;

Con Delibera 5/12 la Conferenza dei Sindaci ha deliberato di mantenere la remunerazione del capitale investito (7%) per tutti gli investimenti deliberati dalla Conferenza dei Sindaci prima della pubblicazione del D.P.R. n. 113 del 18 luglio 2011; abolizione la remunerazione del capitale investito (0%) per tutti gli investimenti deliberati dalla Conferenza dei Sindaci dopo la pubblicazione dello stesso D.P.R. e ha dato mandato alla Segreteria, non appena sarà disponibile il nuovo metodo tariffario, di provvedere all’adeguamento delle tariffe (e quindi all’introduzione degli oneri finanziari del capitale investito) nei modi e nei tempi che il nuovo metodo prevederà.

A questo proposito si vedano il parere legale sulla procedura adottata richiesto all’avv. Marcello Cardi ed il parere tecnico-finanziario richiesto al prof. Maurizio Di Palma redatti per conto dell’Autorità d’ATO 2 Lazio Centrale Roma.

2.2 Agenzia nazionale di vigilanza sulle risorse idriche

Con D.L. n. 70 del 13 maggio 2011 “Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia” (meglio conosciuto come Decreto Sviluppo), convertito in legge con modificazioni dalla L. n. 106 del 12 luglio 2011, è stata istituita l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua.

In particolare l'art. 10 c. 11 del Decreto cita: *Al fine di garantire l'osservanza dei principi contenuti nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in tema di gestione delle risorse idriche e di organizzazione del servizio idrico, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse degli utenti, alla regolare determinazione e adeguamento delle tariffe, nonché alla promozione dell'efficienza, dell'economicità e della trasparenza nella gestione dei servizi idrici, è istituita, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, di seguito denominata "Agenzia".*

I compiti dell'Agenzia sono esplicitati nello stesso articolo 10 nei c. 14 e 15:

14. *L'Agenzia svolge, con indipendenza di valutazione e di giudizio, le seguenti funzioni:*

a)

.....

e) *approva le tariffe predisposte dalle autorità competenti;*

.....

15. *All'Agenzia, a decorrere dalla data di cui al comma 11, sono trasferite le funzioni già attribuite alla Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche dall'articolo 161 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dalle altre disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto.*

Con D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici” convertito con modificazioni dalla L. n. 214 del 22 dicembre 2011 è stata disposta la soppressione della Agenzia (art. 21 comma 13).

I commi 14 e 15 dell'art. 21 dello stesso D.L. stabiliscono che le funzioni attribuite alla Agenzia siano trasferite al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare che con decreto non regolamentato, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, trasferisce le risorse strumentali e finanziarie della soppressa Agenzia al nuovo ente incorporante, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Inoltre il comma 19 stabilisce: *Con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481. Le funzioni da trasferire sono individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.*

Con lo stesso D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, art. 21 comma 20, viene definitivamente soppressa la Commissione Nazionale per la Vigilanza sulle Risorse idriche, le cui funzioni, come detto, erano state già trasferite all’Agenzia dal D.L. n. 70 del 13 maggio 2011 (art. 10 comma 15).

L’Autorità per l’energia elettrica e il gas ha emanato la prima delibera relativa all’Agenzia in data 29 dicembre 2011.

Tale delibera di carattere puramente preliminare e organizzativo evidenzia nella premesse che l’Autorità considera, in relazione a quanto riportato nel richiamato comma 19, che *“non risulta praticabile una immediata operatività delle funzioni di regolazione e controllo attribuite all’Autorità e che il Ministero dell’ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare assicurerà, comunque, lo svolgimento delle attività inerenti dette funzioni, limitatamente al periodo transitorio”*.

Detto ciò non sono quindi definite quali siano, ad oggi, le funzioni dell’Agenzia e le capacità attuative del nuovo ente incorporante e si è in attesa dell’emanazione del D.P.C.M. che ne darà definizione.

In ogni caso la Segreteria, in funzione anche di quanto riportato dalla lettera e) dell’art. 10 comma 14 del Decreto Sviluppo che istituisce l’Agenzia, ancorché soppressa dal successivo D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, provvederà ad inviare, una volta sottoposta alla approvazione della Conferenza dei Sindaci, la nuova Tariffa Media e il relativo piano tariffario sia all’Autorità per l’energia elettrica e il gas che al Ministero dell’ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

2.3 La richiesta di chiarimenti da parte del Co.N.Vi.Ri.

A seguito dell'approvazione della nuova tariffa media dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma e degli incrementi tariffari per gli anni 2009-2011 da parte della Conferenza dei Sindaci con Delibera 5/08 del 5 dicembre 2008 e del piano degli investimenti 2009-2011, con Delibera 5/09, la Segreteria ha provveduto, secondo quanto previsto dall'art. 149 del D. Lgs. 152/06 ha trasferire tale documentazione al Co.N.Vi.Ri. (nota S.T.O. prot. 272-09 del 14 ottobre 2009).

L'art. 161 c. 4 lettera b) dello stesso D. Lgs. 152/06 infatti assegnava al Co.N.Vi.Ri. il compito di verificare *la corretta redazione del piano d'ambito, esprimendo osservazioni, rilievi e prescrizioni sugli elementi tecnici ed economici e sulla necessità di modificare le clausole contrattuali e gli atti che regolano il rapporto tra le Autorità d'ambito e i gestori in particolare quando ciò sia richiesto dalle ragionevoli esigenze degli utenti.*

Con nota prot. 4061 del 21 gennaio 2010 il Co.N.Vi.Ri. ha richiesto alcuni chiarimenti in merito alla documentazione inviata.

Utilizzando la disponibilità manifestata nella stessa lettera, è stato organizzato un primo incontro tra l'Autorità d'Ambito rappresentata dall'Assessore all'Ambiente della Provincia di Roma e il Presidente del Co.N.Vi.R.I. in data 23 febbraio 2010 e quindi un incontro tecnico tra la Segreteria Tecnico Operativa ed il Co.N.Vi.R.I. in data 16 marzo 2010.

In tali incontri è stata consegnata informalmente una prima documentazione a chiarimento dei quesiti posti dal Co.N.Vi.R.I.

Quanto sopra esposto e la nota prot. 4061 del 21 gennaio 2010 del Co.N.Vi.Ri. sono stati presentati, per opportuna conoscenza, alla Conferenza dei Sindaci nella prima successiva seduta, il 5 luglio 2010 (4° punto dell'O.d.g.).

Delle osservazioni effettuate dal Co.N.Vi.R.I., la Segreteria, a seguito di un'analisi relativa alle modalità di applicazione del Metodo Normalizzato in altri ATO e dopo un lavoro di consultazione con il Gestore ha recepito le seguenti due osservazioni metodologiche:

- applicazione del tasso di inflazione programmata nel calcolo della TM (e non del tasso di inflazione reale);
- non considerare gli effettivi dati a consuntivo nella verifica dei ricavi garantiti per gli anni pregressi.

Come meglio esposto nel precedente paragrafo, ad oggi il Co.N.Vi.R.I. è stato soppresso dal D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito con modificazioni dalla L. n. 214 del 22 dicembre 2011, e le sue funzioni saranno assorbite dall'Agenzia nazionale di vigilanza sulle risorse idriche in fase di organizzazione presso l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Pertanto quanto descritto nel presente paragrafo è stato riportato a scopo di trasparenza e completezza dei fatti, resta saldo, come già riportato in conclusione nel precedente paragrafo, che la

Segreteria provvederà ad inviare, una volta sottoposta alla approvazione della Conferenza dei Sindaci, la nuova Tariffa Media e il relativo piano tariffario sia all'Autorità per l'energia elettrica e il gas che al Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli opportuni adempimenti.

3. MODALITÀ DI CALCOLO ADOTTATE**3.1 I ricavi garantiti già previsti**

I ricavi garantiti riconosciuti al Gestore secondo quanto deciso dalla Delibera della Conferenza dei Sindaci 5/08 ed incrementati dalle successive Delibere 5/09 e 7/10, come già detto, al fine di aumentare il volume degli investimenti previsti sono elencati nella tabella seguente.

Nel 2008, proseguendo quanto già ipotizzato nel contratto del 2002, la tariffa ed i ricavi garantiti per gli anni successivi furono calcolati sulla base dell'ipotesi di comodo che il servizio idrico integrato fosse esteso a tutto il territorio dell'ATO2.

ricavi garantiti previsti alla data del 1° gennaio 2011

(importi in milioni di euro)

	perimetro reale dei servizi presi in carico			perimetro completo dei servizi		
	dati a consuntivo		dati previsti	dati previsionali		
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
ammortamenti	49,3	50,9	52,5	56,9	61,1	65,1
remunerazione capitale	60,7	62,5	66,1	69,9	73,1	75,7
costi operativi di progetto	207,9	223,2	231,5	253,5	258,6	258,4
canoni	35,8	40,5	41,8	48,8	49,2	49,4
recupero ricavi anni precedenti				-0,2	-0,2	-0,2
Delibera 5/08	353,7	377,1	391,9	428,9	441,8	448,4
incrementi Delibera 5/09					1,81	5,38
incrementi Delibera 7/10						0,9
sommano	353,7	377,1	391,9	428,9	443,6	454,6

I ricavi garantiti così calcolati devono essere ora ricalcolati per tener conto:

1. delle variazioni dei costi operativi di progetto dovuti al reale andamento della presa in carico dei servizi da parte del Gestore;
2. degli investimenti realmente effettuati dal Gestore;
3. degli importi dei canoni effettivamente pagati dal Gestore;
4. delle variazioni dei costi operativi di progetto dovuti alle opere nel frattempo entrate in funzione o dismesse.

Pertanto il calcolo deve essere oggi ripetuto a partire dall'anno 2008 in quanto per questo anno, nella relazione precedente furono utilizzati dei dati non a consuntivo.

La verifica è comunque estesa ai sei anni precedenti poiché i ricavi reali del Gestore possono avere degli aggiustamenti significativi negli anni che si stabilizzano dopo sei anni.

I calcoli per gli anni futuri devono essere sostituiti con i nuovi dati oggi disponibili, ipotizzando nei calcoli un perimetro dei servizi comunali serviti pari a quello fornito nel dicembre 2011.

RICAVI GARANTITI DA CALCOLARE nella presente relazione

	perimetro reale dei servizi presi in carico						perimetro servizi acquisiti al dicembre 2011		
	dati a consuntivo					dati previsti	dati previsionali		
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
ammortamenti	49,3	50,9	da ricalc.	da ricalc.	da ricalc.	da ricalc.	da calcol.	da calcol.	da calcol.
remunerazione capitale	60,7	62,5	da ricalc.	da ricalc.	da ricalc.	da ricalc.	da calcol.	da calcol.	da calcol.
costi operativi di progetto	207,9	223,2	da ricalc.	da ricalc.	da ricalc.	da ricalc.	da calcol.	da calcol.	da calcol.
canoni	35,8	40,5	da ricalc.	da ricalc.	da ricalc.	da ricalc.	da calcol.	da calcol.	da calcol.
recupero ricavi anni precedenti	---	---	---	---	---	---	da calcol.	da calcol.	da calcol.

3.2 Le verifiche effettuate

Per gli anni passati si provvede, così come previsto dal Metodo Normalizzato, a confrontare i ricavi garantiti con i ricavi reali.

Quanto ricavato in più o in meno negli anni passati viene quindi computato negli anni futuri.

Inoltre si provvede a calcolare il miglioramento dell'efficienza prevista dal Metodo Normalizzato e per gli anni futuri si verifica che siano rispettati i limiti di incremento tariffario previsti dal Metodo.

4. DATI STORICI DELLA GESTIONE 2008-2011

4.1 I Volumi di acqua

Nelle presenti determinazioni tariffarie è stato utilizzato al fine della definizione della TM il volume fatturato.

A partire dal 1° gennaio 2011, con l'applicazione della nuova tariffa unica d'ambito (Delibera 6/10 del 14 dicembre 2010) è stato eliminato il m.c.i. per le utenze domestiche ma non per le utenze non domestiche e condominiali miste.

A seguito di tali modifiche adottate nella articolazione tariffaria il valore del volume fatturato risulta rispetto agli anni passati più vicino al volume erogato.

Sulla differenza tra i volumi di acqua fatturati ed erogati, oltre alla presenza del m.c.i. per le utenze non domestiche e condominiali miste, incidono la possibile presenza di contatori mal funzionanti o l'impossibilità di effettuare le letture, e la presenza di utenze alimentate a bocca tassata.

Si sottolinea che al fine della definizione della TM il volume adottato è pari alla somma del volume fatturato alle utenze civili (domestiche, non domestiche ecc.) e del volume fatturato ai subdistributori.

Ovvero per l'anno 2011 (ultimo anno per il quale si hanno i dati a disposizione):

	Volumi fatturati [m ³]
Uso civile (comprese utenze uso agricolo)	360.233.819
Subdistributori	39.329.170
Totale S.I.I.	399.562.989

È opportuno ricordare che, sulla base di diverse valutazioni, il volume utilizzato per la definizione della TM nella revisione tariffaria del 2008 era pari al volume del solo uso civile, e pertanto il valore unitario della scorsa revisione tariffaria non è confrontabile direttamente con la nuova TM.

La scelta di considerare nei volumi anche i volumi di subdistribuzione appare corretta in quanto nel calcolo dei ricavi garantiti viene considerato anche il servizio di subdistribuzione.

TAB 5.1 - Volumi di acqua fatturati (m³)

Tutti i dati riportati nella Tab. 5.1 sono stati forniti da Acea Ato 2 S.p.A. per via informatica a seguito della richiesta della Segreteria prot. 205-11 del 29 luglio 2011.

Nella Tab. 5.1 sono riportati i volumi di acqua fatturati:

- tratti sia da bilancio sia da consuntivo per gli anni dal 2006 al 2008;
- tratti solo da consuntivo per gli anni 2009 e 2010;

- solo una stima per l'anno 2011.

Nella stessa Tab. 5.1 i volumi fatturati sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- uso civile, con il dettaglio per singolo comune;
- uso agricolo;
- uso non potabile;
- uso industriale;
- consegnato a subdistributori, distinti a seconda dell'acquedotto o della rete da cui viene prelevato il volume idrico.

In fondo alla Tab. 5.1 si riporta il valore totale del volume fatturato di competenza del S.I.I., ovvero pari alla somma di quello per uso civile e di quello consegnato a subdistributori.

In merito al totale di volume fatturato di competenza del S.I.I. si sottolinea che a partire dal 2007 detto volume è diminuito costantemente e che nel 2011 è prevista una riduzione del volume fatturato pari a circa il 10% rispetto al valore del 2010, come già evidenziato l'entità di tale riduzione è legata all'eliminazione del minimo contrattuale impegnato per le utenze domestiche..

L'andamento che si registra sui volumi fatturati è riscontrabile anche se si analizza separatamente il solo volume fatturato del Comune di Roma.

TAB 5.2 - Volumi di acqua erogati (m³)

Tutti i dati riportati nella Tab. 5.2 sono stati forniti da Acea Ato 2 S.p.A. per via informatica a seguito della richiesta della Segreteria prot. 205-11 del 29 luglio 2011.

Nella Tab. 5.2 sono riportati i volumi di acqua erogati tratti dal bilancio al 31/12 per gli anni dal 2006 al 2011.

Nella stessa Tab. 5.2 i volumi erogati sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- uso civile, con il dettaglio per singolo comune;
- uso agricolo;
- uso non potabile;
- uso industriale;
- consegnato a subdistributori, distinti a seconda dell'acquedotto o della rete da cui viene prelevato il volume idrico.

In fondo alla Tab. 5.2 si riporta il valore totale del volume erogato di competenza del S.I.I., pari alla somma di quello per uso civile e di quello consegnato a subdistributori.

In merito al totale di volume erogato di competenza del S.I.I. si sottolinea che a partire dal 2008 detto volume è diminuito costantemente, in modo più pronunciato tra gli anni 2008-2010 e in minor misura tra gli anni 2010-2011.

In merito al volume erogato relativo al solo Comune di Roma si evidenzia che la riduzione si è manifestata prima, a partire dal 2007, e in modo più consistente tra gli anni 2008-2009 e 2010-2011.

4.2 Investimenti

I dati relativi agli investimenti realizzati dal Gestore negli anni 2008-2010 nell'ambito del S.I.I. sono estratti dai "Consuntivi degli investimenti realizzati da Acea Ato 2 S.p.A." redatti annualmente dalla Segreteria Tecnico Operativa ed in particolare dal Consuntivo 2010 pubblicato nell'area riservata del sito internet della Segreteria www.ato2roma.it.

All'interno di questa relazione la descrizione delle elaborazioni delle informazioni relative agli investimenti sono riportate nel paragrafo 6.2 e nelle Tab. 6.2 – 6.3 – 6.4 – 6.5 dell'Allegato "A".

I dati estratti dal Consuntivo qui elaborati sono:

- il capitale investito di Acea Ato 2 S.p.A. alla data del 1° gennaio 2003 al netto degli investimenti realizzati da Acea Ato 2 S.p.A. con fondi pubblici pari a €878.125.947,47;
- gli investimenti realizzati nel 2008÷2010 da Acea Ato 2 S.p.A. così come desumibili dai Bilanci di ACEA ATO 2 S.P.A. e gli ammortamenti del capitale investito;

	2008	2009	2010
Investimenti (€)	€ 107.645.484,91	€ 111.309.109,43	€ 132.517.358,80
Ammortamenti (€)	-€ 56.727.202,28	-€ 59.293.593,91	-€ 63.112.974,02

^(*) Il valore del capitale investito al 31/12/2003 pari a €876.184.481 ha subito un'opera di riclassificazione per €12.198.857 in seguito al mutato diritto societario (D.Lgs. 6/2003) risultando quindi pari a €888.383.336.

- le correzioni da apportare al capitale investito ed agli ammortamenti annui 2008÷2010 per tenere conto degli investimenti realizzati con fondi pubblici;

	2008	2009	2010
Investimenti (€)	€ 2.821.986,28	-€ 1.278.429,21	€ 0,00
Ammortamenti (€)	€ 638.696,00	€ 638.696,00	€ 638.696,00

- le aggiunte da apportare agli investimenti ed agli ammortamenti annui 2008÷2010 per tenere conto degli investimenti coperti dai contributi versati per gli allacci idrici;

	2008	2009	2010
Investimenti (€)	-€ 2.731.288,11	-€ 2.588.543,00	-€ 2.721.912,00
Ammortamenti (€)	€ 1.023.303,22	€ 1.195.873,00	€ 1.377.334,00

In merito ai contributi per gli allacci idrici si rimanda a quanto esposto nel successivo paragrafo 4.1.1.

Relativamente all'anno 2011 i dati sono stati comunicati dal Gestore sulla base del bilancio preventivo: gli investimenti realizzati sono pari a 144.026.484,66 euro comprensivi dei contributi in conto capitale per allacci ed al netto di investimenti pubblici.

Nella seguente tabella sono sintetizzati gli investimenti approvati con apposite Delibere della Conferenza dei Sindaci e gli investimenti realizzati desunti dai consuntivi degli investimenti realizzati dalla S.T.O.

Impegni contrattuali – Delibere della C. d. S. su incrementi degli investimenti – Investimenti a consuntivo

importi investimenti (milioni di euro)												
anno	investimenti da contratto (2002) (*)	percentuale dei servizi trasferiti (**)	investimenti da contratto (2002) ridotti	investimenti realizzati a consuntivo	investimenti riconosciuti nella tariffa del S.I.I.						Nuovi investimenti Conferenza dei Sindaci 17 aprile 2012	TOTALE INVESTIMENTI DELIBERATI DALLA CdS
					delibera CdS 5/08	delibera CdS 5/09	delibera CdS 7/10	somma	investimenti realizzati a consuntivo			
2003	43,83	80%	35,06	36,03	36,03				36,03			
2004	53,09	82%	43,53	39,86	39,86				39,86			
2005	68,91	83%	57,2	52,98	52,98				52,98			
2006	85,12	88%	74,91	67,14	67,14				67,14			
2007	86,93	93%	80,84	105,4	105,4				105,4			
revisione tariffaria 2008: utilizzando i dati a consuntivo fino al 2007												
2008	88,5	94%	83,19		110				110	107,65		
2009	95,76	94%	90,01		113,3				113,3	111,31		
2010	87,56	94%	82,31		103,2	33,33			136,53	132,52		
2011	87,13	94%	81,9		102,92	33,34	15		151,26	144,03		
revisione tariffaria 2012: utilizzando i dati a consuntivo fino al 2010 e di preconsuntivo nel 2011												
2012	95,9	94%	90,15		103,7	33,33	15		152,03		50	202,03
2013	84,91	94%	79,82		90,94	33,33	15		139,27		50	189,27
2014	86,53	94%	81,34		92,87	33,34			126,21		150	276,21
2015	98,71	94%	92,79		100,96	33,33			134,29		150	284,29
2016	87,02	94%	81,8		97,83	33,33			131,16			131,16
2017	87,23	94%	82		88,16	33,34			121,5			121,5
2018	95,66	94%	89,92		97,85	33,33			131,18			131,18
2019	86,81	94%	81,6		87,92	33,33			121,25			121,25
2020	87,54	94%	82,29		88,66	33,34			122			122
2021	100,03	94%	94,03		102,32	33,33			135,65			135,65
2022	61,95	94%	58,23		62,75	33,33			96,08			96,08
2023	62,48	94%	58,73		63,3	33,34			96,64			96,64
2024	72,79	94%	68,42		74,45	33,33			107,78			107,78
2025	63,56	94%	59,75		64,41	33,33			97,74			97,74
2026	64,12	94%	60,27		64,97	33,34			98,31			98,31
2027	76,11	94%	71,54		77,85	33,33			111,18			111,18
2028	65,25	94%	61,34		66,13	33,33			99,46			99,46
2029	65,83	94%	61,88		66,72	33,34			100,06			100,06
2030	79,59	94%	74,81		81,41	33,33			114,74			114,74
2031	67,01	94%	62,99		67,94	33,33			101,27			101,27
2032	67,62	94%	63,56		68,56	33,34			101,9			101,9

(*) 100% dei servizi comunali trasferiti

4.2.1 Contributi degli utenti agli allacci idrici

Nella precedente verifica della tariffa media eseguita nel 2008 l'intero ammontare dei contributi di allaccio pagati dagli utenti sono stati dedotti dagli investimenti riconosciuti in tariffa.

In pratica dal consuntivo degli investimenti del 2007 redatto nel luglio 2008 si evincevano questi dati:

Anni	2003	2004	2005	2006	2007
Investimenti per nuovi allacci idrici	€ 4.661.783	€ 7.063.432	€ 6.152.561	€ 5.754.728	€ 5.659.235
Contributi di cassa per gli allacci idrici	€ 3.871.524	€ 4.964.191	€ 4.869.770	€ 5.057.201	€ 4.688.625

Nella revisione tariffaria gli interi contributi di allacci idrici per gli anni 2003-2007 sono stati trasformati in una riduzione degli ammortamenti e della remunerazione del capitale investito da applicare ai valori riconosciuti in tariffa che considerano tutti gli investimenti realizzati da Acea Ato 2 S.p.A.

Nella revisione tariffaria del 2008 si è ipotizzato per gli anni dal 2008 un contributo per gli allacci da parte degli utenti di 3 milioni di euro interamente sottratto dalla previsione di investimenti che dovevano essere realizzati in futuro da Acea Ato 2 S.p.A.

Il 23 luglio 2009 Acea Ato 2 S.p.A. con prot. 279/p scrive correggendo gli importi precedentemente comunicati come contributi di allaccio facendo questa distinzione:

1) Contributi per altre prestazioni, ovvero contributi che si riferiscono ad interventi che non determinano una estensione di rete e che possono essere configurati come una prestazione di servizio (es. installazione di nuovo misuratore su impianto esistente, tecnicamente "imbraga")² e che quindi vengono iscritti direttamente come ricavo nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono corrisposti (sono posti d'ufficio pari al 47% dell'intero ammontare dei Contributi);

2) Contributi per allacciamento, ovvero contributi che si riferiscono ad interventi che necessitano di scavo e di posa tubazione, che corrispondono ad una estensione di rete, che si configurano come contributo in conto capitale e che quindi vanno trattati alla stregua di contributi pubblici (sono posti d'ufficio pari al 53% dell'intero ammontare dei Contributi).

Nel consuntivo degli investimenti 2010 i dati disponibili sono:

Anni	Investimenti per nuovi allacci idrici	Contributi per altre prestazioni (1)	Contributi di allacciamento (2)	Contributi di cassa per gli allacci idrici (1) + (2)
2003	€ 4.661.783	€ 1.819.365	€ 2.052.160	€ 3.871.525
2004	€ 7.063.432	€ 2.335.872	€ 2.634.067	€ 4.969.939
2005	€ 6.152.561	€ 2.394.029	€ 2.699.649	€ 5.093.678
2006	€ 5.754.728	€ 2.436.385	€ 2.747.413	€ 5.183.789

² N.B. non è chiaro come siano contabilizzati gli investimenti eseguiti per la sostituzione dei contatori

Anni	Investimenti per nuovi allacci idrici	Contributi per altre prestazioni (1)	Contributi di allacciamento (2)	Contributi di cassa per gli allacci idrici (1) + (2)
2007	€ 5.659.235	€ 2.203.654	€ 2.484.971	€ 4.688.625
2008	€ 5.857.938	€ 2.422.086	€ 2.731.288	€ 5.153.374
2009	€ 7.139.198	€ 2.295.500	€ 2.588.543	€ 4.884.043
2010	€ 8.810.403	€ 2.413.771	€ 2.721.912	€ 5.135.683

Nella fase di confronto con Acea Ato 2 S.p.A. antecedente alla stesura definitiva della presente relazione e degli elaborati annessi la scrivente Segreteria ha ipotizzato di modificare la procedura adottata nel 2008 riducendo gli investimenti riconosciuti in tariffa del contributo di allacciamento così come dichiarato da Acea Ato 2 S.p.A.

Inoltre la S.T.O. ha ipotizzato di aggiungere ai ricavi reali del S.I.I. da confrontare con il ricavo garantito della tariffa la quota parte dei contributi per altre prestazioni.

Acea Ato 2 S.p.A. ha fatto opposizione a questa procedura adducendo queste ragioni:

A) gli allacci idrici non fanno parte delle attività del S.I.I. così come stabilito dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con provvedimento n. 19045/2008 e che ha ritenuto che *“l’attività di realizzazione degli allacci delle abitazioni alla rete idrica o fognaria (c.d. impiantini), la quale ai sensi della normativa rilevante non risulta direttamente rientrante tra quelli costituenti il SII ... dovrebbe invece essere soggetta alle regole della concorrenza”*;

B) il comma 10 dell’art. 12 della Convenzione di Gestione riporta *“I contributi di allaccio come determinato nel Regolamento di Utenza non sono computati tra i ricavi del Gestore ai fini del calcolo della tariffa”*.

Di contro ci sono da fare queste contro osservazioni :

→ ad oggi e fino all’adozione del nuovo Regolamento di Utenza Acea Ato 2 S.p.A. ha il monopolio della realizzazione degli allacci;

→ inoltre gli interi investimenti sostenuti per l’allaccio da Acea Ato 2 S.p.A. sono inseriti nel libro cespiti senza essere ridotti dal contributo pagato dagli utenti che comunque è sempre inferiore.

Il futuro Regolamento del S.I.I. modificherà le procedure di allaccio dando la possibilità agli utenti di far eseguire l’allaccio da una qualsiasi ditta e nel caso vogliano utilizzare Acea Ato 2 S.p.A. dovranno pagare l’intero ammontare dell’allaccio e non solo un contributo. Di conseguenza nella futura tariffa si provvederà ad eliminare completamente gli investimenti per allacci comunque contenuti nel libro cespiti del Gestore fatto salvo un riconoscimento per la sorveglianza da effettuare durante le operazioni di allaccio eseguite da soggetti terzi.

In attesa della adozione del nuovo Regolamento la procedura adottata nella presente revisione tariffaria è la seguente:

1. ⇒ i contributi in conto capitale vanno detratti dagli investimenti del libro cespiti del Gestore riconosciuti in tariffa;

2. ⇒ il 60% dei contributi in conto esercizio (si prende come riferimento l'anno 2003) va detratto dai costi operativi di progetto per tener conto della equivalente componente già presente nel 2002 quando furono determinati questi COP;
3. ⇒ il 60% dei contributi in conto esercizio va detratto dai costi reali sostenuti dal Gestore ed utilizzati per il calcolo del “profit sharing”.

Tale metodologia va applicata dal 2012 in attesa della eliminazione completa degli allacci dalle attività del S.I.I. ed inoltre va adottata anche negli anni 2008-11 in sostituzione di quella adottata nella revisione tariffaria per tener conto di quanto disposto dal comma 10 dell'art. 12 della Convenzione di Gestione.

4.3 Costi operativi reali e canoni

I costi operativi reali sono i costi operativi del Gestore registrati nei suoi bilanci.

Ai fini tariffari la conoscenza dei costi operativi reali sostenuti dal Gestore è necessario per il calcolo del'avvicinamento dei COP di progetto ai costi reali (il così detto "profit sharing").

L'art 12 del Disciplinare Tecnico stabilisce infatti che in caso di miglioramenti di efficienza superiori a quelli programmati, all'inizio del terzo triennio e di ogni triennio successivo, i costi operativi di progetto vengano ridotti in ragione di 1/3 della differenza tra:

- i costi operativi progetto al 31 dicembre dell'anno precedente;
- i costi operativi reali accertati nel bilancio al 31 dicembre dell'anno precedente.

I costi di bilancio considerati, in analogia a quanto previsto dall'art. 3.1 del Metodo Normalizzato, sono quelli relativi alle seguenti voci del Conto Economico:

- B 6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti)
- B 7 - Costi per servizi
- B 8 - Costi per godimento di beni di terzi
- B 9 - Costo del personale
- B 11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
- B 12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali.
- B 13 - Altri accantonamenti
- B 14 - Oneri diversi di gestione.

Al fine di rendere questi costi confrontabili con i COP di progetto riconosciuti in tariffa e calcolare il profit sharing è necessario apportare le seguenti correzioni:

- sottrarre la parte di costi relativi ad attività extra S.I.I.;
- sottrarre la parte di costi relativi ai Canoni;
- sottrarre i costi relativi a personale e materie prime capitalizzate (a tal proposito si rimanda al paragrafo 6.6).

TAB 5.3 Costi operativi reali del S.I.I.

Nella prima sezione della Tab. 5.3 (righe da 5 a 12) sono riportati i costi della produzione così come dedotti dai bilanci d'esercizio del Gestore.

Nella seconda sezione (righe da 16 a 27) i costi relativi ad attività extra S.I.I. Di tali costi alcuni sono stati forniti dal Gestore sulla base della sua contabilità, altri (Acqua non potabile, servizi con lo stato Vaticano e costi per distacchi e riallacci) sono stati posti pari al 40% dei corrispettivi ricavi.

AUTORITÀ ATO 2

Lazio Centrale – Roma
Segreteria Tecnico Operativa

I costi per gli allacci idrici non relativi agli investimenti è stato posto pari al 60% dei relativi ricavi come meglio illustrato nel precedente paragrafo 4.1.1.

Nella terza sezione (righe da 31 a 58) sono stati riportati i costi effettivamente sostenuti dal Gestore corrispondenti ai Canoni del S.I.I.

Nelle righe 64 e 65 sono riportati i costi relativi al personale capitalizzato e alla capitalizzazione dei materiali.

Gli importi (10⁶ €) dei costi relativi al personale capitalizzato e alla capitalizzazione dei materiali sono:

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Personale capitalizzato	1,278	1,499	1,775	2,390	5,184	6,354	8,797	14,366	17,738(*)
Materiali capitalizzati	0,866	0,966	1,445	1,577	2,367	1,630	1,824	2,572	4,637(*)

(*) il dato 2011 è una stima trasmessa da Acea Ato 2 S.p.A. (e-mail del 26 gennaio 2012)

così come risulta dalle note integrative dei bilanci di esercizio 2003-2010 di Acea Ato 2 S.p.A. Gli stessi dati sono anche riportati nei consuntivi degli investimenti effettuati per gli anni 2003-10.

Nella riga 67 è riportato il totale dei costi operativi reali del S.I.I. al netto delle capitalizzazioni (v. anche paragrafo 6.6), dei canoni e dei costi per attività extra S.I.I., il cui valore per il 2011 è utilizzato nella Tab. 6.10 per il calcolo del profit sharing.

4.4 I Ricavi del Gestore negli anni dal 2006 al 2010 e la stima dei ricavi del 2011

Nella Tab. 5.4 sono enucleate tutte le voci che concorrono alla determinazione dei ricavi del Gestore, sia quelli relativi ad attività inerenti il S.I.I. sia quelli derivanti da prestazioni esterne al S.I.I.

I ricavi conseguiti dal Gestore negli ultimi sei anni di regolazione vengono confrontati, in sede di revisione tariffaria, con i ricavi garantiti al fine di stabilire se il Gestore ha conseguito quanto ad esso spetta. Eventuali scostamenti tra quanto conseguito e i ricavi garantiti saranno oggetto di conguagli (in positivo o in negativo) e verranno recuperati nei successivi periodi regolatori.

Quanto detto evidenzia l'importanza dell'affidabilità e della certezza del significato dei dati trattati.

Per tale motivo la Segreteria ha svolto un attento lavoro di analisi sui dati di ricavo forniti dal Gestore, che ha comportato in corso d'opera numerose richieste di chiarimento e integrazione ai dati forniti.

Gli obiettivi principali dell'analisi condotta sono stati principalmente volti a definire il contenuto di alcuni dati, richiesti e forniti per evidenti e comprensive ragioni tecniche in maniera aggregata, verificare che fossero stati considerati tutti i ricavi derivanti da prestazioni relative al S.I.I. e comprendere il contenuto dei ricavi per le attività extra S.I.I.

A tal fine sono stati analizzati sia i ricavi riportati nei bilanci di esercizio annuali che i ricavi realmente consuntivati negli anni (per questi il Gestore ha fornito gli ultimi dati disponibili, ovvero i dati a consuntivo 31 dicembre 2011).

Nella Tab. 5.4 sono riportati, per ogni anno una colonna relativa ai dati di bilancio e una colonna relativa ai dati a consuntivo estrapolati al 31 dicembre 2011 (come detto ultimo dato disponibile fornito dal Gestore).

Prima di esporre i risultati dell'analisi condotta è opportuno puntualizzare il significato dei due dati di ricavo.

Come noto il dato relativo all'importo fatturato nell'anno non è un dato stabile. Ovvero tale dato subisce nel tempo un'evoluzione: crescerà velocemente nell'anno (in rapporto alle capacità effettive di fatturare del Gestore), continuerà ad aumentare nel corso dell'anno successivo (quando verranno fatturati l'ultimo semestre e l'ultimo trimestre dell'anno precedente) e andrà a stabilizzarsi negli anni successivi verso un asintoto, continuando ad oscillare attorno a tale asintoto (con oscillazioni positive e negative).

Le variazioni del fatturato negli anni sono dovute sostanzialmente a rettifiche sulle fatture emesse che possono andare sia ad aumentare che a diminuire il fatturato dell'anno di competenza.

Dopo sei anni il dato di fatturazione può essere considerato stabile, per tale motivo nelle elaborazioni tariffarie viene effettuato il controllo sui ricavi degli ultimi sei anni trascurando gli anni precedenti.

I ricavi iscritti a bilancio rappresentano il fatturato totale che l'azienda si aspetta di ottenere nell'esercizio di competenza. Tali ricavi alla chiusura dell'esercizio sono formati da due componenti: il fatturato già emesso e il fatturato ancora da emettere (solitamente l'ultimo semestre e l'ultimo trimestre dell'anno). Pertanto il ricavo iscritto in bilancio è in parte un dato certo (anche se potrà essere soggetto nel futuro a delle rettifiche) e in parte è un dato stimato.

Si sottolinea che la modalità di iscrivere i ricavi di esercizio nel bilancio del Gestore, come verrà meglio evidenziato nel seguito, è cambiata nel corso degli anni per motivi di natura contabile, in particolare:

- nei Bilanci d'esercizio degli anni 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008 i ricavi rappresentano il fatturato totale che l'azienda si aspetta di ottenere nell'esercizio di competenza;
- nel Bilancio d'esercizio 2009 il ricavo rappresenta il fatturato totale che l'azienda si aspetta di ottenere nell'esercizio di competenza più la stima di quanto non fatturato a seguito dell'esonero dal pagamento del servizio di fognatura conseguente alla sentenza della Corte Costituzionale 335/2008;
- nel Bilancio d'esercizio 2010 il ricavo iscritto a bilancio è pari a una stima del ricavo garantito.

In particolare per quanto riguarda il 2010 il Gestore ha iscritto come dato di ricavo in bilancio il ricavo garantito rapportandolo al numero effettivo di Comuni acquisiti e considerando gli incrementi tariffari avvenuti dall'ultima revisione tariffaria (Conferenza dei Sindaci del 5 dicembre 2008 Delibera 5/08) a seguito dell'approvazione dell'inserimento di nuovi investimenti in tariffa (Delibere 5/09 e 7/10).

I ricavi a consuntivo (ricavi reali) rappresentano il fatturato reale alla data di riferimento, nel nostro caso il 31 dicembre 2011.

Di seguito verranno analizzati separatamente sia i ricavi da bilancio che i ricavi a consuntivo (ricavi reali al 31/12/2011).

4.4.1 I Ricavi nei Bilanci di Esercizio del Gestore

I dati di seguito riportati sono desunti dai Bilanci di Esercizio di Acea Ato 2 S.p.A. ed in particolare dai prospetti del Conto Economico e dalla Nota Integrativa.

I ricavi iscritti a bilancio (ovvero i ricavi iscritti nella voce A Valore della Produzione del Conto Economico del bilancio del Gestore) sono dati dal fatturato di competenza dell'esercizio più i ratei attivi (proventi la cui competenza si è sviluppata durante l'esercizio ma la cui esigibilità è rinviata ad esercizi successivi) meno i risconti passivi (proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi).

Il Valore della Produzione del Conto Economico rappresenta il valore contabile di tutto ciò che è stato prodotto dall'azienda, o che sia stato venduto, o che sia rimasto come patrimonio dell'azienda.

Il Valore della Produzione nei bilanci 2006 - 2007 – 2008 – 2009 – 2010 di Acea Ato 2 S.p.A. è il seguente:

CONTO ECONOMICO					
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-10
1. ricavi delle vendite e delle prestazioni	371.717.710	397.777.309	409.859.151	417.624.293	434.781.725
2. var. rim. prod. In lav. semilav. e finiti	0	0	0	0	0
3. var. lav. in corso su ordinazione	0	0	0	0	0
4. increm. imm.ni per lavori interni	3.946.777	7.550.172	7.984.531	10.621.285	16.938.318
5. altri ricavi e proventi vari					
5a) altri ricavi e proventi vari	19.123.820	13.186.022	17.685.656	12.799.787	16.860.105
5b) contributi in conto esercizio	0	0	0	0	0
totale altri ricavi e proventi vari	19.123.820	13.186.022	17.685.656	12.799.787	16.860.105
VALORE DELLA PRODUZIONE	394.788.307	418.513.503	435.529.338	441.045.365	468.580.148

Di seguito verranno analizzati voce per voce le componenti del valore della produzione.

Ricavi dalle Vendite e dalle Prestazioni

I ricavi dalle vendite e dalle prestazioni sono la voce più consistente del Valore della Produzione.

Dalla nota integrativa emerge che i ricavi delle vendite e delle prestazioni si possono così suddividere:

	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-10
1. ricavi delle vendite e delle prestazioni	371.717.710	397.777.309	409.859.151	417.624.293	434.781.725
Ricavi derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato	339.143.000	368.595.000	386.584.000	400.581.000	416.482.000
Ricavi derivanti dalla gestione e realizzazione di impianti idrici e delle reti fognarie nel Comune di Roma	10.166.000	10.938.000	8.723.000	3.909.000	2.392.000
Ricavi da lavori effettuati per conto di terzi	9.636.000	7.618.000	4.171.000	3.049.000	5.404.000
Ricavi da vendita di acqua per altri usi (non potabile e agricolo) e a subdistributori compresi e ricavi verso quei Comuni appartenenti al sistema acquedottistico del Consorzio ex Cassa per il Mezzogiorno	12.739.000	10.610.000	5.616.000	7.663.000	7.957.000

AUTORITÀ ATO 2

Lazio Centrale – Roma
Segreteria Tecnico Operativa

	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-10
Ricavi connessi ai consumi idrici dei Comuni appartenenti al Consorzio del Simbrivio			4.758.000	2.355.000	2.404.000
Ricavi per prestazioni verso società del Gruppo	34.000	16.000	8.000	67.000	143.000

Ricavi derivanti dalla gestione del S.I.I.

	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-10
Ricavi derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato	339.143.000	368.595.000	386.584.000	400.581.000	416.482.000

I ricavi derivanti dalla gestione del S.I.I. rappresentano i ricavi dalla fatturazione di acqua, fognatura, depurazione quota fissa e noli apparecchi di misura per tutti i Comuni dell'ATO2 acquisiti al S.I.I. compresi i Comuni di Roma e Fiumicino. Dall'analisi dei dati di dettaglio del bilancio forniti dal Gestore e riportati nella Tab. 5.4 si evince che nella voce "ricavi derivanti dalla gestione del S.I.I." sono compresi:

- Ricavi Comune di Roma da utenze usi civili (approvvigionamento – fognatura – depurazione);
- Ricavi Comune di Fiumicino per utenze usi civili (approvvigionamento – fognatura – depurazione);
- Ricavi altri Comuni dell'ATO 2 (approvvigionamento – fognatura – depurazione);
- Ricavi da quota fissa e da nolo apparecchi di misura;
- Ricavi da utenze Infragrupo (approvvigionamento – fognatura – depurazione);
- Ricavi da utenze del Comune di Roma con approvvigionamento di acqua autonomo (fognatura e depurazione);
- Ricavi da utenze industriali del Comune di Roma (fognatura e depurazione);
- Ricavi da "adeguamento m.c.i. anticipato".

Tali ricavi comprendono la fatturazione di tutte le seguenti tipologie di utenza:

- utenze domestiche;
- utenze non domestiche (tutte le tipologie);
- utenze di competenza del S.I.I. intestate ad Acea Ato 2 S.p.A. o ai Comuni dell'ATO 2;
- utenze pubbliche;
- utenze antincendio;
- utenze provvisorie uso cantiere;
- utenze industriali (se non ricomprese nelle utenze non domestiche).

Come già detto per gli anni 2009 e 2010 fanno parte dei ricavi derivanti dalla gestione del S.I.I. riportati in bilancio i minori ricavi conseguenti all'effetto della sentenza della Corte Costituzionale 335/08. Ovvero il Gestore ha iscritto a bilancio anche la quota di ricavi da fognatura e depurazione che non fatturerà dalle utenze esonerate per effetto della citata sentenza.

AUTORITÀ ATO 2

Lazio Centrale – Roma
Segreteria Tecnico Operativa

Per l'anno 2010 il Gestore ha iscritto a bilancio nei ricavi derivanti dalla gestione del S.I.I. anche l'importo relativo alla stima del delta tra i ricavi reali che il gestore stima di ottenere per l'anno di competenza e i ricavi garantiti.

I ricavi derivanti dalla gestione del S.I.I. sono riportati in bilancio al netto degli autoconsumi, i cui importi, specificati nelle note integrative dei bilanci stessi, sono:

	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-10
AUTOCONSUMI	2.412.000	2.514.000	2.603.000	2.784.000	3.114.000

Ricavi derivanti dalla gestione e realizzazione di impianti idrici e delle reti fognarie nel Comune di Roma

	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-10
Ricavi derivanti dalla gestione e realizzazione di impianti idrici e delle reti fognarie nel Comune di Roma	10.166.000	10.938.000	8.723.000	3.909.000	2.392.000

I ricavi derivanti dalla gestione e realizzazione di impianti idrici e delle reti fognarie nel Comune di Roma riguardano il contratto di servizio per la gestione del servizio idrico accessorio al S.I.I. (impianti di innaffiamento, fontanelle, idranti antincendio, etc.) e per la gestione delle fontane monumentali ed artistiche, gli interventi per il risanamento idrico delle borgate (RIB) ed altre prestazioni specifiche su richiesta del Comune di Roma.

L'andamento nel tempo dei ricavi derivanti dalla gestione e realizzazione di impianti idrici e delle reti fognarie nel Comune di Roma risente principalmente del termine dell'attività RIB a fine 2008.

Le attività relative a tali ricavi sono da considerarsi tra le attività extra del S.I.I. di cui all'art. 10 della Convenzione di Gestione.

Ricavi da lavori effettuati per conto di terzi

	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-10
Ricavi da lavori effettuati per conto di terzi	9.636.000	7.618.000	4.171.000	3.049.000	5.404.000

I ricavi derivanti da lavori effettuati per conto terzi riguardano prestazioni specifiche richieste da soggetti privati e pubblici caratterizzate dalla diretta corrispondenza tra costi sostenuti dal Gestore (prevalentemente appalti e materiali) e importi fatturati al soggetto che richiede la prestazione.

Per quanto riguarda tali ricavi l'andamento nel tempo dipende dalle effettive richieste e quindi difficilmente prevedibile.

Il modo di contabilizzare tali ricavi negli anni è stato modificato. Infatti per gli anni 2006 e 2007 sono compresi all'interno dell'importo per tale voce i contributi all'allaccio. Dall'anno 2008 al 2010 i contributi per gli allacci vengono configurati come contributi in conto capitale e quindi sono trattati alla stregua dei contributi pubblici; in particolare, essendo riferibili ai cespiti realizzati in conseguenza della richiesta di allaccio dell'utente, sono rilevati contabilmente tra i risconti passivi e rilasciati progressivamente a Conto Economico in rate costanti lungo un arco temporale pari alla durata della vita utile dell'attività di riferimento (periodo di ammortamento). A tal proposito si rimanda alla voce 5a) altri ricavi e proventi vari.

Le attività relative a lavori effettuati per conto di terzi sono da considerarsi tra le attività extra del S.I.I. di cui all'art. 10 della Convenzione di Gestione.

Ricavi da vendita di acqua per altri usi (non potabile e agricolo) e a subdistributori compresi e ricavi verso quei Comuni appartenenti al sistema acquedottistico del Consorzio ex Cassa per il Mezzogiorno E Ricavi connessi ai consumi idrici dei Comuni appartenenti al Consorzio del Simbrivio

	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-10
Ricavi da vendita di acqua per altri usi (non potabile e agricolo) e a subdistributori compresi e ricavi verso quei Comuni appartenenti al sistema acquedottistico del Consorzio ex Cassa per il Mezzogiorno	12.739.000	10.610.000	5.616.000	7.663.000	7.957.000
Ricavi connessi ai consumi idrici dei Comuni appartenenti al Consorzio del Simbrivio			4.758.000	2.355.000	2.404.000

Tali ricavi comprendono tutti i ricavi derivanti da vendita di acqua non potabile, vendita di acqua per uso agricolo, vendita di acqua all'ingrosso.

Di tali voci la vendita di acqua all'ingrosso e per uso agricolo concorrono, ai fini tariffari alla formazione dei ricavi del S.I.I. mentre la vendita di acqua non potabile è da considerarsi tra le attività extra del S.I.I. di cui all'art. 10 della Convenzione di Gestione.

Ricavi per prestazioni verso società del Gruppo

	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-10
Ricavi per prestazioni verso società del Gruppo	34.000	16.000	8.000	67.000	143.000

I Ricavi per prestazioni verso società del gruppo Acea riguardano prestazioni "spot" non riconducibili al S.I.I.

Incrementi Immobilizzazioni Per Lavori Interni

	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-10
4. increm. imm.ni per lavori interni	3.946.777	7.550.172	7.984.531	10.621.285	16.938.318
4.1 costi di personale capitalizzato	2.390.000	5.184.000	6.354.000	8.797.000	14.366.000
4.2 consumi materie capitalizzati	1.557.000	2.367.000	1.630.000	1.824.000	2.572.000

Il costo del personale capitalizzato rappresenta il costo del personale impiegato dall'azienda ai fini della realizzazione degli investimenti. I consumi di materie prime capitalizzate rappresentano gli acquisti relativi agli investimenti patrimoniali derivanti dalla capitalizzazione di oneri interni (consumi di magazzino).

Come si vedrà meglio nel seguito, tali voci del valore della produzione non concorrono alla formazione del ricavo del gestore ai fini tariffari ma vengono contabilizzate tra gli investimenti riconosciuti in tariffa.

Altri Ricavi e Proventi Vari

5. altri ricavi e proventi vari	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-10
5a) altri ricavi e proventi vari					
Ricavi derivanti dalla fatturazione allo Stato Italiano ad integrazione di quanto già fatturato allo Stato Città del Vaticano, per il consumo d'acqua	3.662.000	3.759.000	3.926.000	3.914.000	4.098.000
Proventi diversi quali diritti di accesso, verifica e ripristino impianti, spese postali, spostamento misuratori, verbalizzazioni, etc. + ricavi per attività di distacchi e riallacci delle utenze idriche	680.000	n.d.	2.488.000	3.189.000	5.133.000
Rilevazione di insussistenze relative a costi accantonati negli esercizi precedenti	2.228.000	838.000	853.000	1.338.000	1.681.000
Ricavi derivanti da contributi di allaccio	0	0	3.445.000	1.196.000	1.377.000
Canoni verso gestori telefonici per l'utilizzo degli spazi dei centri idrici	533.000	725.000	691.000	704.000	676.000
Quota di contributo in conto capitale concessi per la realizzazione di beni strumentali. Tale ricavo si contrappone agli ammortamenti operati sul valore dei beni finanziati	1.116.000	637.000	639.000	639.000	639.000
Ricavi di competenza di esercizi precedenti non allocati nella gestione straordinaria del conto economico in quanto di natura ricorrente e, quindi, assimilabili ai ricavi della gestione caratteristica	8.265.000+ 598.000	4.758.000	4.738.000	631.000	2.045.000
Rimborsi per danni e penali ricevuti dagli utenti	320.000	195.000	240.000	472.000	364.000
Rivalse per prestazioni infragruppo (personale distaccato, compensi CDA e tc.)	1.216.000	1.096.000	174.000	250.000	524.000
Rivalse relative al personale di Acea Ato 2 S.p.A. distaccato presso enti e istituzioni	348.000	481.000	403.000	240.000	161.000
5b) contributi in conto esercizio	0	0	0	0	0
totale altri ricavi e proventi vari	19.123.820	13.186.022	17.685.656	12.799.787	16.860.105

Di seguito verranno analizzate solo le voci relative altri ricavi e proventi vari che si considerano di interesse ai fini della presente relazione

Ricavi derivanti dalla fatturazione allo Stato Italiano ad integrazione di quanto già fatturato allo Stato Città del Vaticano, per il consumo d'acqua

5. altri ricavi e proventi vari	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-10
Ricavi derivanti dalla fatturazione allo Stato Italiano ad integrazione di quanto già fatturato allo Stato Città del Vaticano, per il consumo d'acqua	3.662.000	3.759.000	3.926.000	3.914.000	4.098.000

Tali ricavi ai fini delle valutazioni del presente documento sono considerati ricavi da attività extra S.I.I. di cui all'art. 10 della Convenzione di Gestione.

Proventi diversi quali diritti di accesso, verifica e ripristino impianti, spese postali, spostamento misuratori, verbalizzazioni, etc., ricavi per attività di distacchi e riallacci delle utenze idriche, ricavi derivanti da contributi di allaccio

5. altri ricavi e proventi vari	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-10
Proventi diversi quali diritti di accesso, verifica e ripristino impianti, spese postali, spostamento misuratori, verbalizzazioni, etc. + ricavi per attività di distacchi e riallacci delle utenze idriche	680.000	n.d.	2.488.000	3.189.000	5.133.000
Ricavi derivanti da contributi di allaccio	0	0	3.445.000	1.196.000	1.377.000

In merito a tali voci si rimanda alle osservazioni riportate nel paragrafo 4.1.1.

Rilevazione di insussistenze relative a costi accantonati negli esercizi precedenti e Ricavi di competenza di esercizi precedenti non allocati nella gestione straordinaria del conto economico in quanto di natura ricorrente e, quindi, assimilabili ai ricavi della gestione caratteristica

5. altri ricavi e proventi vari	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-10
Rilevazione di insussistenze relative a costi accantonati negli esercizi precedenti	2.228.000	838.000	853.000	1.338.000	1.681.000
Ricavi di competenza di esercizi precedenti non allocati nella gestione straordinaria del conto economico in quanto di natura ricorrente e, quindi, assimilabili ai ricavi della gestione caratteristica	8.265.000+ 598.000	4.758.000	4.738.000	631.000	2.045.000

In merito alla voce “rilevazione di insussistenze relative a costi accantonati negli esercizi precedenti”, si tratta di costi di esercizio accantonati di competenza di esercizi precedenti che non hanno trovato effettiva manifestazione o che si sono manifestati per un importo inferiore rispetto a quello stimato. Decorso un certo periodo di tempo, tale situazione viene considerata definitiva e pertanto si rileva l’insussistenza di costo che, da un punto di vista contabile, genera un componente positivo di reddito, cioè un ricavo. Generalmente si tratta di costi relativi agli appalti di lavori e servizi.

Con riferimento alla voce “ricavi di competenza di esercizi precedenti non allocati nella gestione straordinaria del conto economico in quanto di natura ricorrente e, quindi, assimilabili ai ricavi della gestione caratteristica”, si tratta di ricavi di esercizio di competenza di esercizi precedenti che non erano stati accantonati o che si sono manifestati per un importo superiore rispetto a quello stimato.

Da un punto di vista contabile, la differenza positiva tra ricavi reali e ricavi accantonati a bilancio o non rilevati in bilancio, dà luogo ad una sopravvenienza attiva.

Rientrano in questa casistica ricavi riguardanti il S.I.I. e ricavi di altra natura.

Canoni verso gestori telefonici per l'utilizzo degli spazi dei centri idrici

5. altri ricavi e proventi vari	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-10
Canoni verso gestori telefonici per l'utilizzo degli spazi dei centri idrici	533.000	725.000	691.000	704.000	676.000

Quota di contributo in conto capitale concessi per la realizzazione di beni strumentali. Tale ricavo si contrappone agli ammortamenti operati sul valore dei beni finanziati

5. altri ricavi e proventi vari	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-10
Quota di contributo in conto capitale concessi per la realizzazione di beni strumentali. Tale ricavo si contrappone agli ammortamenti operati sul valore dei beni finanziati	1.116.000	637.000	639.000	639.000	639.000

La presente voce rappresenta la quota di ammortamento annuo degli investimenti realizzati con finanziamenti pubblici. Tale voce non concorre alla formazione dei ricavi del gestore considerati ai fini tariffari ma viene detratta dalla quota di ammortamento degli investimenti riconosciuti in tariffa.

Rimborsi per danni e penali ricevuti dagli utenti

5. altri ricavi e proventi vari	31-dic-06	31-dic-07	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-10
Rimborsi per danni e penali ricevuti dagli utenti	320.000	195.000	240.000	472.000	364.000
Rivalse per prestazioni infragruppo (personale distaccato, compensi CDA etc.)	1.216.000	1.096.000	174.000	250.000	524.000
Rivalse relative al personale di Acea Ato 2 S.p.A. distaccato presso enti e istituzioni	348.000	481.000	403.000	240.000	161.000

In merito alla voce “Rimborsi per danni e penali ricevuti dagli utenti” il Gestore non ha ancora fornito un dettaglio di tale voce.

Si può però affermare che, per quanto riguarda i rimborsi per danni se questi ultimi vanno coprire il danno stesso causato dall’utente alle infrastrutture del S.I.I. questi sono da considerare esterni ai ricavi del S.I.I.

Ad esempio se un cantiere per la costruzione di una palazzina intercetta e danneggia una condotta fognaria, il costruttore è tenuto al pagamento del danno ad Acea Ato 2 S.p.A. che ripara la condotta. Qualora l’intervento fosse considerato di manutenzione straordinaria il Gestore deve escludere dagli investimenti tale intervento (ovvero l’intervento dovuto al danno non farà parte degli investimenti riconosciuti in tariffa).

Analogamente, in merito alle penali, se la penale applicata all’utenza è dovuta a un’azione dell’utente che aumenta i costi del gestore (e tale aumento non è riconosciuto in tariffa), le penali non devono formare il ricavo del S.I.I.

In merito a tale voce la Segreteria si riserva di fare ulteriori osservazioni non appena il Gestore fornirà i dati di dettaglio.

In merito invece alle rivalse relative al personale distaccato, anch’esse non ricomprese nei ricavi del S.I.I., valgono le stesse osservazioni riportate nei successivi paragrafi in merito all’efficientamento dei costi da parte del Gestore (in particolare relativamente alla capitalizzazione del personale).

4.4.2 I Ricavi reali del Gestore (ricavi a consuntivo 31 dicembre 2011)

L'analisi condotta sui ricavi dei Bilanci di Esercizio del Gestore ha come scopo principale quello di avere contezza delle varie voci che formano i ricavi del Gestore in modo tale da poter essere sicuri di non aver trascurato nessuna tipologia di voce di ricavo nei ricavi reali di competenza del S.I.I. da confrontare ai fini tariffari con i ricavi garantiti.

Come già evidenziato le varie voci che formano il ricavo del gestore si distinguono in:

- voci relative al S.I.I.;
- voci relative ad attività extra S.I.I. (ovvero attività non rientrati nella prima tipologia ma strettamente connesse alle prime, come ad esempio la fornitura di acqua non potabile);
- voci relative ad attività del tutto estranee al S.I.I.

La prima tipologia di voci di ricavo concorrono alla formazione del ricavo reale del S.I.I., la seconda, come si vedrà meglio nel seguito viene utilizzata al fine di apportare alcune correzioni sulla tariffa.

I ricavi che concorrono alla formazione del ricavo del S.I.I. sono:

A. “ricavi derivanti dalla gestione del S.I.I.”:

- Ricavi Comune di Roma da utenze usi civili (approvvigionamento – fognatura – depurazione);
- Ricavi Comune di Fiumicino per utenze usi civili (approvvigionamento – fognatura – depurazione);
- Ricavi altri Comuni dell'ATO 2 (approvvigionamento – fognatura – depurazione);
- Ricavi da quota fissa e da nolo apparecchi di misura;
- Ricavi da utenze Infragruppo (approvvigionamento – fognatura – depurazione);
- Ricavi da utenze del Comune di Roma con approvvigionamento di acqua autonomo (fognatura e depurazione);
- Ricavi da utenze industriali del Comune di Roma (fognatura e depurazione);
- Ricavi da “adeguamento m.c.i. anticipato”.

Tali ricavi comprendono la fatturazione di tutte le seguenti tipologie di utenza:

- utenze domestiche;
- utenze non domestiche (tutte le tipologie);
- utenze di competenza del S.I.I. intestate ad Acea Ato 2 S.p.A. o ai Comuni dell'ATO 2;
- utenze pubbliche;
- utenze antincendio;
- utenze provvisorie uso cantiere;

- utenze industriali (se non ricomprese nelle utenze non domestiche).

- B. Ricavi da fornitura di acqua all'ingrosso;
- C. Ricavi da fornitura uso agricolo Roma e altri Comuni;
- D. Proventi diversi.

I ricavi di cui ai punti A, B e C sono ricompresi nei Bilanci del Gestore nella voce “ricavi delle vendite e delle prestazioni”. I ricavi di cui al punto D sono ricompresi nel bilancio nella voce 5a) “altri ricavi e proventi vari”.

Si evidenzia che i ricavi del S.I.I. vengono considerati al netto degli autoconsumi.

Gli autoconsumi vengono detratti dai ricavi del S.I.I. perché sono ricompresi nelle singole voci di ricavo dei Comuni. Il motivo per il quale gli autoconsumi non formano il ricavo totale del Gestore è di seguito illustrato.

Nei costi operativi riconosciuti in tariffa sono compresi i costi per il funzionamento degli impianti ma non il costo per l'autoconsumo perché effettivamente i Comuni non si autofatturavano (nella lista dei costi trasmessi dai Comuni non c'era il costo per il pagamento dell'autoconsumo). Il costo riconosciuto in tariffa per gli autoconsumi è compreso, e non scindibile, nel costo di funzionamento degli impianti del S.I.I. (tutti i costi che sostengo nel complesso per portare l'acqua, allontanarla e depurarla). Il Gestore sostiene i costi per il funzionamento degli impianti (che comprendono, come detto, i costi per gli autoconsumi). Gli utenti attraverso la tariffa pagano i costi per il funzionamento degli impianti. Se si escludono i ricavi da autoconsumo dai ricavi del S.I.I.: il Gestore paga gli autoconsumi a se stesso, ovvero non sostiene alcun costo “aggiuntivo” per il proprio consumo d'acqua – tutti i costi per il funzionamento degli impianti sono coperti dagli utenti. Se contrariamente si comprendono i ricavi da autoconsumo nei ricavi del S.I.I.: il Gestore pagando gli autoconsumi copre, con i propri soldi, parte dei costi per il funzionamento degli impianti del S.I.I.

TAB 5.4 Ricavi reali del S.I.I.

La Tab. 5.4 riporta per ogni anno i dati di ricavo relativi ai bilanci del Gestore e i dati di ricavo reale consuntivati al 31 dicembre 2012.

Nella riga 197 è riportato il totale dei ricavi del S.I.I. che nella Tab. 8.1 vengono confrontati con i ricavi garantiti. Si sottolinea che nel totale non sono ricomprese le voci relative alle righe 190 e 191 (per tale motivo evidenziate nella tabella in verde), le motivazioni di tale esclusione sono descritte nel paragrafo 4.1.1.

Dalla riga 199 alla riga 240 sono riportati i ricavi relativi alle attività extra S.I.I., mentre nella riga 241, solo per l'anno 2011 è riportato il ricavo relativo all'applicazione del contributo di solidarietà, tale ricavo non forma i ricavi reali del S.I.I. essendo destinato ad un fondo per le agevolazioni

tariffarie alle famiglie disagiate (il fatturato totale nei confronti di tali tipologie di utenti, a lordo delle agevolazioni, forma i ricavi reali del S.I.I.).

Dalla riga 243 alla riga 258 sono riportati gli altri ricavi presenti nel bilancio.

Il confronto dei dati della riga 261 “Totale dei ricavi del S.I.I. + totale attività extra S.I.I. + totale altri ricavi da Bilancio” con la riga 262 “Valore della produzione” dimostra una sostanziale coerenza dei dati utilizzati per le elaborazioni tariffarie provenienti dalla contabilità industriale del Gestore, con i dati di bilancio.

Nelle righe dalla 276 alla 323, solo per le colonne relative ai dati di bilancio, viene evidenziato per i dati di dettaglio di cui alle righe precedenti (da riga 6 a riga 258) in quale voce del prospetto del valore della produzione del conto economico le stesse sono ricomprese.

5. SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE 335/08

La sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 15/10/2008, ha stabilito l'incostituzionalità del pagamento della tariffa relativa al servizio di depurazione, nel caso in cui l'utente non ne usufruisca (assenza o temporanea inattività dell'impianto di depurazione acque reflue).

La materia è stata poi regolata dal legislatore attraverso l'articolo 8-sexies della Legge n.13 del 27/02/2009, conversione del Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 208 recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente".

In attuazione del comma 4 del citato articolo 8-sexies il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato il Decreto attuativo del 30 settembre 2009 "Individuazione dei criteri e dei parametri per la restituzione agli utenti della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione" pubblicato sulla G.U. n 31 dell'8 febbraio 2010.

Le citate disposizioni normative hanno stabilito:

- A. l'esonero dal pagamento della tariffa relativa al servizio di depurazione, nel caso in cui l'utente non ne usufruisca (assenza o temporanea inattività dell'impianto di depurazione acque reflue);
- B. l'introduzione di una nuova tariffa destinata a coprire i soli costi di investimento relativi alle attività di progettazione, realizzazione, completamento o attivazione degli impianti di depurazione (tariffa ex L. 13/2009);
- C. l'obbligo per i gestori di rimborsare la quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione, al netto degli oneri deducibili (costi sostenuti dal gestore per le attività di cui sopra) e comprensiva degli interessi maturati.

In conformità a quanto era stato stabilito dalla Legge Galli (L.36/94) e sue successive modificazioni, fino alla data della sentenza, 15.10.2008, a tutti gli utenti era applicata una tariffa per il servizio di depurazione che copriva, insieme a quella relativa all'approvvigionamento idrico e al servizio di fognatura, sia i costi sostenuti per la gestione degli impianti e delle reti che i costi previsti nei piani di investimento per la progettazione/realizzazione degli stessi.

Nel rispetto di quanto previsto dalla sentenza e dalle successive norme emanate, Acea Ato 2 S.p.A., a partire dal 16/10/2008, non ha più applicato alle utenze interessate la tariffa per il servizio di depurazione.

Con nota prot. 242-11 del 3 ottobre 2011 la Segreteria ha provveduto ad inviare al Gestore il calcolo degli oneri deducibili dal rimborso della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione (punto C) e della nuova tariffa, di cui alla Legge 13/2009, destinata a coprire i soli costi di investimento relativi alle attività di progettazione, realizzazione, completamento o attivazione degli impianti di depurazione (punto B).

Ad oggi non risulta che il Gestore abbia provveduto né ad applicare la tariffa ex Legge 13/2009 né alla pubblicizzazione delle procedure per effettuare i rimborsi (che potranno essere concessi solo a

seguito di motivata istanza da parte dell'utente il quale a sua volta deve essere informato dal Gestore in merito al diritto o meno di rimborso così come indicato nella richiamata normativa).

Si analizzano di seguito i riflessi tariffari legati alla Sentenza della C.C. 335/08.

Punto A – Esonero tariffa di depurazione

L'esonero dal pagamento della tariffa relativa al servizio di depurazione per gli utenti che non ne usufruiscono, praticato dal Gestore dal 16 ottobre 2008. Tale esonero causa una diminuzione dei ricavi del Gestore.

Il Ricavo Garantito non viene toccato dai disposti della Sentenza.

L'unico effetto dell'esonero è pertanto quello di aumentare la differenza tra i Ricavi del Gestore (diminuiti per effetto della Sentenza) e il Ricavo Garantito (indipendente dalla Sentenza).

Si sottolinea che con Delibera 6/10 del 14 dicembre 2010 la Conferenza dei Sindaci ha approvato l'articolazione tariffaria unica dell'ATO 2 e che in sede di simulazione per la definizione di tale articolazione tariffaria si è tenuto conto dell'esonero di cui alla Sentenza proprio al fine di avvicinare i ricavi del Gestore ai Ricavi Garantiti previsti dal Piano Tariffario.

Punto B – Tariffa ex L. 13/2009

L'introduzione di una nuova tariffa destinata a coprire i soli costi di investimento relativi alle attività di progettazione, realizzazione, completamento o attivazione degli impianti di depurazione (tariffa ex L. 13/2009), ad oggi non ancora applicata dal Gestore, avrà come effetto quello di ridurre la diminuzione dei ricavi del Gestore di cui al punto precedente.

Ciò sta a significare che i ricavi del gestore (confrontati oggi con i Ricavi Garantiti) per gli ultimi due mesi del 2008 e per gli anni dal 2009 al 2011 non comprendono i ricavi derivanti dall'applicazione della suddetta tariffa ex L. 13/2009.

Tale "difetto" viene tuttavia accettato in sede di elaborazione tariffaria in virtù delle osservazioni riportate di seguito (punto C), fermo restando che nella prossima revisione tariffaria l'eventuale gap sarà automaticamente sanato grazie all'aggiornamento dei ricavi del gestore (che comprenderanno necessariamente i ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa ex L. 13/2009).

Punto C – Rimborso tariffa di depurazione

Il rimborso della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione, al netto degli oneri deducibili (costi sostenuti dal gestore per le attività di cui sopra) e comprensiva degli interessi maturati, potrà essere concesso solo a seguito di istanza da parte dell'utente.

Ad oggi il Gestore non ha pubblicizzato le modalità di richiesta del rimborso né l'elenco degli utenti aventi diritto (mentre sono stati pubblicati gli elenchi degli utenti esonerati dal 16 ottobre 2008).

Non è valutabile da parte della Segreteria quale sarà la quota parte dei ricavi del Gestore che sarà oggetto di rimborso, in quanto dipenderà dal numero di richieste che verranno presentate.

Pertanto in sede della presente elaborazione tariffaria non verrà conteggiato il costo che il Gestore dovrà sostenere per effettuare i rimborsi in considerazione sia dell'incertezza della sua determinazione sia dei maggiori ricavi oggi non registrati per le ragioni illustrate nel punto precedente (punto C).

Resta fermo che nella prossima revisione tariffaria si terrà conto sia, come già detto, dei ricavi derivanti dall'applicazione della suddetta tariffa ex L. 13/2009, sia dei costi che il Gestore sosterrà per i rimborsi.

6. DETERMINAZIONE AD OGGI DELLE COMPONENTI DELLA TM**6.1 Inflazione**

Nei documenti allegati alla Convenzione di Gestione per i calcoli tariffari fu fissato un tasso di inflazione costante nel tempo e pari all'1,5%.

Il comma 4 dell'art. 12 della Convenzione di Gestione prevede che “per gli anni successivi al primo le tariffe varieranno, con decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, con l'applicazione del tasso di inflazione programmato, oltre alla differenza tra il tasso di inflazione programmato ed il tasso di inflazione reale dell'anno precedente rilevato dall'ISTAT secondo l'indice nazionale dei beni al consumo dell'intera collettività”.

I valori effettivi dell'indice dei beni al consumo dell'intera collettività compresi i tabacchi (NIC) e le rispettive variazioni annuali sono stati desunti dalle pubblicazioni dell'ISTAT e risultano:

Indice generale nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività compresi i tabacchi				
periodo	indici rispetto 1995	indici rispetto 2003	indici rispetto 2010	variazioni % rispetto anno precedente
1995	100	82	71,7	-
1996	104	85,3	74,6	4
1997	106,1	87	76	2
1998	108,2	88,7	77,6	2
1999	110	90,2	78,9	1,7
2000	112,8	92,5	80,9	2,5
2001	115,9	95	83	2,7
2002	118,8	97,4	85,1	2,5
2003	122	100	87,4	2,7
2004	124,7	102,2	89,3	2,2
2005	127,1	104,1	91	1,9
2006	129,8	106,4	92,9	2,1
2007	132,2	108,3	94,6	1,8
2008	136,6	111,8	97,7	3,3
2009	137,4	112,7	98,5	0,8
2010	139,5	114,4	100	1,5
2011	143,4	117,6	102,8	2,8

Il DEF 2011 per gli anni 2011-2014 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 13 aprile 2011 prevede un'inflazione programmata per i prossimi anni pari a:

2012	2013	2014
1,5%	1,5%	1,5%

Come già illustrato nel paragrafo 2.3 a seguito delle osservazioni alla revisione tariffaria 2008 prodotte dal Co.N.Vi.Ri., è stato stabilito, e condiviso nel corso dei vari incontri di consultazione sulle elaborazioni tariffarie con il Gestore, di mantenere l'inflazione programmata ai fini delle elaborazioni tariffarie a partire dal 2008 (ovvero mantenere i tassi di inflazione già previsti nella revisione tariffaria del 2008 dall'anno 2003 all'anno 2011 e adottare la nuova inflazione programmata prevista dal DEF 2011 per gli anni successivi).

Si sottolinea che per l'annualità 2007 il tasso di inflazione è stato corretto rispetto al tasso utilizzato nella revisione tariffaria del 2008 in quanto errato (da 1,9% è stato corretto con il dato dell'ISTAT di cui alla tabella precedente, ovvero 1,8%)

I dati di inflazione effettivamente utilizzati nel calcolo tariffario sono i seguenti:

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
tasso di inflazione annuo adottato ai fini tariffari	2,2%	1,9%	2,1%	1,8%	1,7%	1,5%	1,5%	1,5%

6.2 Investimenti

TAB. 6.2 Investimenti da realizzare da Contratto ed a seguito delle decisioni della Conferenza dei Sindaci

Nella Tab. 6.2 vengono sintetizzati gli importi degli investimenti che sono stati nel corso degli ultimi anni approvati dalla Conferenza dei Sindaci.

In particolare nella riga 21 sono riportati gli investimenti previsti nel Piano d'Ambito del 2002 ridotti per tener conto delle effettive acquisizioni dei Comuni, mentre nelle successive righe 23, 24 e 25 vengono riportati gli investimenti ulteriormente approvati dalla Conferenza dei Sindaci (sintetizzati nella tabella riportata nel paragrafo 4.2 della presente relazione).

A tal proposito si rimanda alle seguenti Delibere della Conferenza dei Sindaci disponibili sul sito web della Segreteria:

- Delibera n. 5/08 del 5 dicembre 2008;
- Delibera n. 5/09 del 7 ottobre 2009;
- Delibera n. 7/10 del 14 dicembre 2010.

Nella riga 31 vengono riportati gli ulteriori incrementi agli investimenti che saranno sottoposti ad approvazione, con apposita Delibera, nel corso della stessa seduta della Conferenza dei Sindaci nella quale verrà sottoposta ad approvazione la presente revisione tariffaria.

Il totale degli investimenti da realizzare da Contratto ed a seguito delle decisioni della Conferenza dei Sindaci è riportato nella riga 33.

TAB. 6.3 Capitale investito ed ammortamenti per gli investimenti effettuati prima del 31 dic 10

Nella tabella 6.3 vengono riportati gli investimenti realmente effettuati dal Gestore prima del 31 dicembre 2011 così come desumibili dal documento "Consuntivo degli investimenti realizzati da Acea Ato 2 S.p.A. nel 2010" disponibile sul sito web della Segreteria.

In particolare nella riga 15 vengono riportati gli importi degli investimenti realmente realizzati dal Gestore a meno dei contributi pubblici e dei contributi all'allaccio (per questi ultimi si rimanda alla lettura del paragrafo 4.1.1) e nella riga 22 le rispettive quote di ammortamento.

TAB. 6.4 Previsione del capitale investito ed ammortamenti per gli investimenti successivi al 31 dicembre 2010

Nella Tab. 6.4 viene eseguito il calcolo della quota di ammortamento degli investimenti successivi al 31 dicembre 2010.

A seguito della decisione della Conferenza dei Sindaci del 17 aprile 2012 sulla abrogazione della remunerazione del capitale investito, per i cui dettagli si rimanda alla lettura della relativa Delibera, sono stati separatamente considerati gli investimenti approvati dalla Conferenza dei Sindaci prima del 18 luglio 2011 (data di pubblicazione del D.P.R. che ha reso effettivo il risultato del referendum di giugno del 2011) e quelli approvati dopo tale data.

In particolare nella riga 6 vengono riportati gli investimenti totali annui così come approvati dalla Conferenza dei Sindaci prima del 18 luglio 2011 (riga 29 della Tab. 6.2) a meno dell'anno 2011 per il quale si riporta il dato di preconsuntivo degli investimenti comunicato da Acea Ato 2 S.p.A.

Nella riga 9 vengono riportati gli stessi investimenti al netto dei contributi all'allaccio stimati in 3.000.000,00 €/anno (riga 7).

Nelle righe successive è riportato il calcolo della quota di ammortamento per il quale viene ipotizzato un ammortamento medio di 25 anni (4%).

L'incremento annuo e l'ammortamento degli investimenti approvati dalla Conferenza dei Sindaci prima del 18 luglio 2011 sono riportati rispettivamente nelle righe 43 e 45.

Analogamente nella riga 52 vengono riportati gli investimenti totali annui così come approvati dalla Conferenza dei Sindaci dopo il 18 luglio 2011 (riga 31 della Tab. 6.2).

Nelle righe successive è riportato il calcolo della quota di ammortamento per il quale viene ipotizzato un ammortamento medio di 25 anni (4%).

L'incremento annuo e l'ammortamento degli investimenti approvati dalla Conferenza dei Sindaci dopo il 18 luglio 2011 sono riportati rispettivamente nelle righe 67 e 69.

TAB. 6.5 Ammortamenti e remunerazione capitale per gli investimenti per il periodo 2003-2032

Nella Tab. 6.5 vengono riportati i valori di ammortamento degli investimenti calcolati nelle precedenti Tab. 6.3 e 6.4 la cui somma (riga 44) è l'ammortamento riconosciuto in tariffa (Tab. 7.1 riga 52).

Nella stessa tabella viene calcolata la remunerazione del capitale investito riconosciuto in tariffa, ed in particolare:

- Per gli investimenti approvati dalla Conferenza dei Sindaci prima del 18 luglio 2011 è stata posta una remunerazione del capitale investito pari alla remunerazione prevista dal Metodo normalizzato di cui al D.M. del 1° agosto del 1996 (riga 26).
- Per gli investimenti approvati dalla Conferenza dei Sindaci dopo il 18 luglio 2011 è stata posta una remunerazione del capitale investito pari 0% (riga 40).

La remunerazione riconosciuta in tariffa è riportata alla riga 47 (Tab. 7.1 riga 54).

6.3 COP di riferimento e incremento ai COP di progetto per nuove opere**6.3.1 Aggiornamento dei COP di riferimento con l'inflazione per gli anni 1996 – 2003**

La descrizione del calcolo dei Costi OPERativi di riferimento utilizzati nella Convenzione di Gestione è riportata nell'elaborato E1, paragrafo 5.4.

Questi COP di riferimento sono stati calcolati per l'anno 2003 utilizzando le formule contenute nel Metodo Normalizzato, giungendo a questi risultati.

Costi OPERativi di riferimento nel Piano d'Ambito

COAP per il servizio di approvvigionamento e distribuzione	210.156 x 10 ⁶ Lire	108,537 x 10 ⁶ euro
COFO per il servizio di fognatura	46.271 x 10 ⁶ Lire	23,897 x 10 ⁶ euro
COTR per il servizio di depurazione	107.621 x 10 ⁶ Lire	59,582 x 10 ⁶ euro
	-----	-----
sommano	364.048 x 10 ⁶ Lire	188,015 x 10 ⁶ euro

Tale valore (188,015 x 10⁶ euro) dei costi operativi di riferimento al 2003 a fronte della gestione del servizio idrico integrato dell'intero ATO 2 già calcolato nel P. d'A. è stato riconfermato nella revisione tariffaria del 5 dicembre 2008 in quanto le elaborazioni seguite in sede di revisioni tariffarie hanno portato alla conclusione che il dato riportato nell'elaborato E1, paragrafo 5.4 della Convenzione di Gestione risultava il più attendibile.

Per le stesse motivazioni, meglio illustrate nei documenti tariffari approvati con Del. 5/08 della Conferenza dei Sindaci del 5 dicembre 2008, tale dato è stato riconfermato nella presente revisione.

A seguito di osservazioni presentate dal Gestore nel corso del lavoro di consultazione propedeutico alla presente revisione tariffaria, al valore dei costi operativi di riferimento al 2003 (come detto riconfermato e pari a 188,015 x 10⁶ euro) è stata apportata una correzione le cui motivazioni, condivise dalla S.T.O., sono di seguito descritte.

Come detto i costi operativi di riferimento sono calcolati sulla base dell'art. 3.1 del Metodo Normalizzato.

In particolare il metodo prevede che i costi operativi di riferimento risultino dalla somma delle tre componenti COAP, COFO e COTR sopra richiamate il cui calcolo si basa su fattori finisci cui vengono applicati coefficienti ricavati da un'analisi econometrica della funzione di costo delle aziende italiane, realizzata dal Comitato di Vigilanza al momento dell'emanazione del Metodo (anno 1996).

La metodologia di calcolo con l'utilizzo di parametri rapportati a costi unitari del 1996 fa ritenere opportuno, anche se non esplicitamente riportato nel metodo, l'applicazione del tasso di inflazione anche per il periodo che va dal 1996 (anno di pubblicazione del Metodo) al 2003 (primo anno di gestione del S.I.I.).

L'applicazione dell'inflazione da il seguente risultato:

COP riferimento anno 1996: $188,015 \times 10^6$ euro

COP riferimento anno 2003: $220,446 \times 10^6$ euro

Pertanto il valore dei COP di riferimento adottato nella presente revisione tariffaria è pari a 220,446 x 106 euro.

6.3.2 Incremento COP di riferimento per nuove opere

Negli elaborati E1 “relazione sul piano economico e finanziario” ed E2 “modello economico finanziario con la determinazione della tariffa” facenti parte del Piano Economico Tariffario allegato alla Convenzione di Gestione è riportata la modalità di calcolo dell'incremento dei costi operativi correlato con la realizzazione e messa in esercizio di nuove opere.

Tale incremento è pari a: 8.712 euro per ogni 1×10^6 euro di nuove opere entrate in funzione a partire dal 2003.

Per maggiori dettagli sul valore analitico dell'incremento si rimanda al già richiamato Piano Economico Tariffario ed al paragrafo 6.4 della relazione del 2008.

Per ogni anno di funzionamento del S.I.I. bisogna quindi eseguire questo calcolo finalizzato sia all'aggiornamento dei costi operativi di riferimento (**Tab. 6.6**) ma anche all'incremento dei costi operativi di progetto (**Tab. 6.10**) conseguenti all'entrata in esercizio di nuove opere.

Con nota 391 del 22 marzo 2012 il Gestore ha trasmesso i dati relativi agli investimenti per la realizzazione di nuove opere nel periodo 2003-2011 con una relazione illustrativa allegata.

Le opere prese in considerazione sono:

- a. le opere realizzate con i proventi della tariffa del S.I.I. e messe in esercizio nel periodo 2003 – 2011;
- b. le opere prese in carico dal Gestore dopo l'acquisizione del S.I.I. del singolo Comune (ovvero non facenti parte delle infrastrutture trasferite dal Comune al momento dell'acquisizione dei servizi);
- c. opere realizzate da terzi nell'ambito di piani convenzionati (considerate alla stregua di opere realizzate con finanziamento pubblico);

- d. le nuove opere realizzate con finanziamento regionale;
- e. nuove opere realizzate dal Comune di Roma;
- f. nuove opere finanziate dal Comune di Roma e realizzate da Acea Ato 2 S.p.A.;
- g. opere minori.

a. le opere realizzate con i proventi della tariffa del S.I.I. e messe in esercizio nel periodo 2003 – 2011

- dati forniti da Acea Ato 2 S.p.A.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estensioni rete e nuovi allacci	9,57	15,25	25,01	24,58	30,73	20,75	19,50	19,90	14,63
Nuove opere fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,10	1,33	23,26	2,19
Nuove opere idriche	1,42	0,00	1,04	3,61	4,39	15,85	5,59	15,25	16,76
TOTALE INVESTIMENTI DA TARIFFA PER NUOVE OPERE	10,99	15,25	26,05	28,19	35,12	36,71	26,43	58,42	31,38

La quantificazione delle opere realizzate con la Tariffa del S.I.I. è stata fatta considerando i dati del libro cespiti forniti dal gestore relativi alle opere messe in esercizio dal 2003 al 2011.

I dati provenendo dal libro cespiti sono per l'anno 2011 ancora un dato approssimato.

In particolare vengono individuate tre tipologie di commesse relative alle nuove opere in esercizio.

La prima riguarda le estensioni rete e nuovi allacci realizzate tramite appalti aperti. In questo caso non è individuata per ogni singola opera messa in esercizio una commessa ma le varie realizzazioni confluiscono in maniera continuativa nel tempo in commesse dedicate. Viene quindi considerato come valore delle opere realizzate per ogni anno dal 2003 al 2011 il valore annuo dell'incremento del cespite.

La seconda e la terza riguardano rispettivamente le nuove opere fognario depurative e le nuove opere idriche realizzate tramite appalti specifici. In questo caso viene preso in considerazione come valore dell'investimento il valore cumulato del cespite specifico fino all'anno di messa in esercizio e tale valore viene quindi attribuito interamente all'anno di messa in esercizio. Vengono quindi trascurati eventuali importi contabilizzati negli anni successivi all'entrata in esercizio a meno di messe in esercizio per parti o lotti successivi. In tale caso sono considerati per gli anni successivi alla messa in esercizio dell'opera gli incrementi annui del cespite specifico fino al completamento dell'opera.

Nell'elenco consegnato dal gestore tra le nuove opere fognario depurative è stata erroneamente inserita anche un'opera realizzata con finanziamento regionale. Tale investimento è stato quindi tolto dall'elenco delle opere realizzate con la Tariffa del S.I.I. e inserite nell'elenco di quelle realizzate con finanziamenti regionali.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Estensioni rete e nuovi allacci	9,57	15,25	25,01	24,58	30,73	20,75	19,50	19,90	14,63
Nuove opere fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,10	1,33	23,26	0,00
Nuove opere idriche	1,42	0,00	1,04	3,61	4,39	15,85	5,59	15,25	16,76

AUTORITÀ ATO 2

Lazio Centrale – Roma
Segreteria Tecnico Operativa

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
TOTALE INVESTIMENTI DA TARIFFA PER NUOVE OPERE	10,99	15,25	26,05	28,19	35,12	36,71	26,43	58,42	31,38

b. le opere prese in carico dal Gestore dopo l'acquisizione del S.I.I. del singolo Comune (ovvero non facenti parte delle infrastrutture trasferite dal Comune al momento dell'acquisizione dei servizi)

- dati forniti da Acea Ato 2 S.p.A.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
b. Nuove opere dei comuni	0,00	0,00	0,00	0,60	9,40	7,00	29,38	5,60	2,52

Il Gestore ha fornito l'elenco delle opere che i Comuni hanno realizzato e trasferito per la gestione dal 2003 al 2011 e comunque successivamente alla avvio del S.I.I. nel singolo Comune.

Il valore delle opere realizzate è stato quindi imputato all'anno di presa in carico da parte del Gestore della gestione della singola opera.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
b. Nuove opere dei comuni	0,00	0,00	0,00	0,60	9,40	7,00	29,38	5,60	2,52

c. opere realizzate da terzi nell'ambito di piani convenzionati (considerate alla stregua di opere realizzate con finanziamento pubblico)

- dati forniti da Acea Ato 2 S.p.A.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
c.1 Opere idriche in convenzione post acquisizione	0,57	0,00	2,29	0,89	1,32	3,80	5,28	4,35	4,90
c.2 Opere fognarie in convenzione post acquisizione = 2,5 x opere idriche	1,43	0,00	5,72	2,23	3,30	9,50	13,20	10,87	12,24

Il Gestore ha fornito l'elenco delle opere che dal 2003 al 2011 ha preso in carico realizzate da soggetti terzi tramite convenzione con i relativi importi delle opere realizzate.

Nella relazione fornita il Gestore specifica che gli importi sono relativi solo alla realizzazione delle reti idriche e non anche quelle fognarie fornendo una modalità di calcolo del valore delle opere fognarie sulla base degli importi degli investimenti forniti per le reti idriche.

La scrivente Segreteria ha preso in considerazione il solo valore delle opere idriche in quanto la quantificazione delle opere fognarie non è stata sufficientemente argomentata oltre il fatto che lo stesso gestore ammette di non avere ancora censito le opere fognarie trasferite.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
c.1 Opere idriche in convenzione post acquisizione	0,57	0,00	2,29	0,89	1,32	3,80	5,28	4,35	4,90
c.2 Opere fognarie in convenzione post acquisizione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

d. le nuove opere realizzate con finanziamento regionale

- dati forniti da Acea Ato 2 S.p.A.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
d. Nuove opere regionali	1,07	3,07	5,60	0,00	4,07	0,00	0,00	0,00	0,00

Il Gestore ha fornito l'elenco delle opere realizzate con finanziamento regionale e trasferite per la gestione dal 2003 al 2011.

Il valore delle opere realizzate è stato quindi imputato all'anno di presa in carico da parte del Gestore della gestione della singola opera.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
d. Nuove opere regionali	1,07	3,07	5,60	0,00	4,07	0,00	0,00	0,00	2,19

e. nuove opere realizzate dal Comune di Roma

- dati forniti da Acea Ato 2 S.p.A.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
e. Nuove opere Comune di Roma	9,21	2,02	0,00	11,82	6,83	0,00	19,24	0,00	0,00

Il Gestore ha fornito un ulteriore elenco con le opere realizzate dal Comune di Roma e non contenute nell'elenco del punto c. e trasferite per la gestione dal 2003 al 2011.

Il valore delle opere realizzate è stato quindi imputato all'anno di presa in carico da parte del Gestore della gestione della singola opera.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
e. Nuove opere Comune di Roma	9,21	2,02	0,00	11,82	6,83	0,00	19,24	0,00	0,00

f. nuove opere finanziate dal Comune di Roma e realizzate da Acea Ato 2 S.p.A.

- dati forniti da Acea Ato 2 S.p.A.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
f. nuove opere realizzate da Acea Ato 2 S.p.A. e finanziate dal Comune di Roma	8,57	8,58	6,34	5,24	11,12	5,86	0,78	0,33	0,21

Il Gestore ha fornito un elenco con le opere realizzate da Acea Ato 2 S.p.A. e finanziate dal Comune di Roma e trasferite per la gestione dal 2003 al 2011.

I dati contenuti in detto elenco non sono però omogenei con quelli degli altri dati inviati non essendo chiaro l'anno di messa in esercizio, essendo nello stesso contenuti anche interventi già inseriti nell'elenco del punto c. ed essendo presenti altre voci di costo non ben specificate.

AUTORITÀ ATO 2

Lazio Centrale – Roma
Segreteria Tecnico Operativa

La scrivente Segreteria non ha quindi preso in considerazione il valore delle opere per il calcolo dei nuovi costi operativi.

g. opere minori

- dati forniti da Acea Ato 2 S.p.A.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
g. Opere minori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Il Gestore ha fornito inoltre un elenco con le opere minori prese in carico durante la gestione dal 2003 al 2011. Per tale elenco non sono però stati quantificati i valori delle opere prese in carico altre ad essere talvolta delle ripetizioni opere già presenti in altri elaborati.

La scrivente Segreteria non ha quindi preso in considerazione tali opere per il calcolo dei nuovi costi operativi.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
b. Nuove opere dei comuni	0,00	0,00	0,00	0,60	9,40	7,00	29,38	5,60	2,52
c.1 Opere idriche in convenzione post acquisizione	0,57	0,00	2,29	0,89	1,32	3,80	5,28	4,35	4,90
c.2 Opere fognarie in convenzione post acquisizione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
d. Nuove opere regionali	1,07	3,07	5,60	0,00	4,07	0,00	0,00	0,00	2,19
e. Nuove opere Comune di Roma	9,21	2,02	0,00	11,82	6,83	0,00	19,24	0,00	0,00
f. nuove opere realizzate da Acea Ato 2 S.p.A. e finanziate dal Comune di Roma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
g. Opere minori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE INVESTIMENTI DA FINANZIAMENTI PUBBLICI PER NUOVE OPERE	10,85	5,09	7,88	13,32	21,62	10,80	53,90	9,95	9,61

h. opere dismesse

- dati forniti da Acea Ato 2 S.p.A.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
h. Opere dismesse = 0.5 mln€ a impianto (per impianto da 2000 a.e.)	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	1,50	0,50	2,50	1,00

Il Gestore ha inoltre fornito l'elenco delle opere dismesse il cui elenco non risulta completo e il cui valore di investimento è stato stimato in maniera non accurata. Si assume pertanto che il valore delle opere dismesse rappresenti il 10% del valore totale delle nuove opere. La riduzione assunta per le opere dismesse (10%) tiene conto anche dell'efficientamento del sistema infrastrutturale conseguente alla messa in esercizio di nuove opere.

valore nuove opere entrate in funzione e delle opere dismesse (10 ⁶ euro)									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
da investimenti da tariffa	10,99	15,25	26,05	28,19	35,12	36,71	26,43	58,42	31,38
da investimenti pubblici	10,85	5,09	7,88	13,32	21,62	10,80	53,90	9,95	9,61
opere dismesse (10% NUOVE OPERE)	2,18	2,03	3,39	4,15	5,67	4,75	8,03	6,84	4,10

TAB. 6.6 - COP di riferimento e incremento COP di progetto per nuove opere

Qui di seguito sono riportati i commenti e le descrizioni delle elaborazioni eseguite nella **Tab. 6.6** contenuta nell'allegato A alla presente relazione.

Nella riga 7 è riportato il COP di riferimento iniziale pari per tutti gli anni a 220,446 milioni di euro.

Nelle righe da 9 a 11 è calcolata la riduzione da applicare a questi costi di riferimento per tenere conto del parziale avvio del S.I.I. nell'ATO 2.

Nelle righe 16, 17 e 18 sono riportati per ciascun anno il valore delle nuove opere entrate in funzione distinguendo le opere realizzate con fondi pubblici e il valore delle opere dismesse.

I valori per gli anni 2003-2011 sono valori a consuntivo illustrati nel presente paragrafo; per gli anni futuri è stata mantenuta l'ipotesi contenuta nel P. d'A., ovvero si suppone che entrino a far parte delle opere gestite in ciascun anno opere di importo pari agli investimenti previsti per quell'anno per realizzare nuove opere (all. E2 riga 66 quadro: investimenti = TAB. 6.2 riga 8, importi trasformati in euro).

Il valore totale delle nuove opere necessario per il calcolo dell'incremento (riga 19), è stato ottenuto come somma del valore delle opere finanziate da tariffa del S.I.I. entrate in esercizio nell'anno con il 95% del valore delle opere finanziate con finanziamento pubblico entrate in esercizio nell'anno a cui è stata detratto il valore delle opere dismesse nell'anno.

In particolare la quota parte del valore che si riferisce alle opere entrate in funzione e realizzate con fondi pubblici è stato ridotto del 5% per tener conto di quanto contenuto nel Disciplinare Tecnico per la realizzazione delle opere individuate dalla Deliberazione G.R. n. 688 del 3 agosto 2007.

Nella riga 20 il valore totale delle nuove opere per gli anni dal 2003 al 2011 così come calcolato nella riga 19 è stato attualizzato al 2003 (il valore delle nuove opere per gli anni dal 2012 al 2017 non viene attualizzato perché già riferito al 2003).

La riga 22 contiene l'incremento annuo dei costi operativi dovuto all'entrata in esercizio delle nuove opere ottenuto moltiplicando la riga 20 per il valore unitario di incremento previsto negli allegati della Convenzione di Gestione (8.712 euro/10⁶ euro cella B13).

L'incremento annuo cumulato dei costi operativi dovuto all'entrata in esercizio delle nuove opere è calcolato nella riga 38. L'incremento cumulato è pari agli incrementi degli anni precedenti più il 50% dell'incremento dell'anno in corso (si assume la semplificazione che tutte le nuove opere vengano messe in esercizio a metà dell'anno solare).

La riga 40 contiene i costi operativi di riferimento che sono dati dalla somma dell'incremento cumulato dei costi operativi per nuove opere (riga 38) con i costi operativi di riferimento iniziali (riga 7) ridotti con il coefficiente della riga 11.

La riga 42 contiene i costi operativi di riferimento incrementati dell'inflazione.

Infine nella riga 44 sono riportati i costi operativi di riferimento aumentati della percentuale massima consentita dal Metodo Normalizzato (30%).

6.4 Costi operativi di progetto

I costi operativi di gestione preesistenti al S.I.I. e poi utilizzati per definire i costi di gestione in tariffa sono descritti al paragrafo 5.6 (pag. 40) della “Relazione al Piano economico tariffario” allegato E1 alla Convenzione di Gestione e riportati nell’allegato E2 “Modello economico tariffario con la determinazione della tariffa” (quadro: COP per tariffa).

Qui di seguito descriviamo le elaborazioni contenute nelle **TAB. 6.7, 6.8 e 6.9** dell’allegato A alla presente relazione.

TAB 6.7 - Costi operativi di progetto alla data del 6 ago 2002

In questa tabella sono riportati i dati già utilizzati nel 2002 ed inseriti nella tariffa allegata alla Convenzione di Gestione; nonché sono riportate le stesse elaborazioni già eseguite nel 2002:

- colonna B: sono riportati i dati di base utilizzati nelle elaborazioni;
- colonne C e D: sono riportate le detrazioni adottate nel 2002 per tener conto dei soggetti tutelati e salvaguardati;
- colonna E: è scorporata l’IVA dai dati a disposizione;
- colonna G: gli importi sono aggiornati al 2002.

Inoltre nella colonna H si è provveduto a ripartire i COP di Mentana e Guidonia tenendo presente Fonte Nuova, Comune creato successivamente alla data della Convenzione di Gestione (per la ripartizione vedi quanto già elaborato a questo proposito nella relazione “Canoni del S.I.I. per gli anni 2003-2006” che è redatta ogni mese di maggio fino al completamento delle prese in carico dei servizi comunali).

A conferma che le elaborazioni qui riportate sono le stesse effettuate nel 2002, segnaliamo che il totale dei COP riportati alla riga 124 colonna I è identico a quello riportato nella tabella di pag. 49 dell’allegato E1 alla Convenzione di Gestione.

Tale tabella è rimasta invariata rispetto alla stessa riportata nell’ultima revisione tariffaria approvata con Del. 5/08 della Conferenza di Sindaci del 14 dicembre 2008.

TAB 6.8 - Correzione costi operativi di progetto alla data del 6 ago 2002

In questa tabella si è provveduto ad effettuare alcuni aggiustamenti ai valori dei COP rispetto a quelli già calcolati nel P.d'A. che contenevano alcune imprecisioni.

Nella colonna H "correzione al COP" viene riportato l'incremento o il decremento rispetto al costo del P. d'A. 2002 mentre nella colonna I "NOTE" viene riportata, per ogni correzione effettuata, una sintetica spiegazione.

Si sottolinea che rispetto a quanto fatto nell'ultima revisione tariffaria approvata con Del. 5/08 della Conferenza di Sindaci del 14 dicembre 2008, è stata apportata una ulteriore correzione per tenere conto dei dati risultanti dall'acquisizione anticipata (v. Del. 2/07 del 28 marzo 2007) della gestione tutelata del Comune di Formello (1° luglio 2009).

Il servizi di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione del Comune di Formello alla data del trasferimento erano gestiti dalla società Crea S.p.A.

In particolare i servizi di adduzione e distribuzione sono state affidate dal Comune nel 1991 (ovvero prima dell'emanazione della Legge Galli) con un apposito contratto di concessione, e pertanto risultavano servizi tutelati a norma dell'art. 10 della L. 36/94. I servizi di fognatura e depurazione, trasferiti in un secondo momento, non rispondevano invece ai requisiti del suddetto art. 10 e pertanto non erano tutelati.

Per maggiori informazioni si rimanda alla documentazione allegata al verbale di trasferimento dei servizi comunali.

In merito ai costi del servizio del Comune di Formello la Crea S.p.A. ha comunicato con lettera prot. 2489 del 24 giugno 2009 le voci di costo del servizio (art. 3.1 del Metodo Normalizzato) estrapolate da bilancio 2008. Tali importi sono stato anche riportati nel "Atto di impegno preliminare alla rinuncia anticipata da parte della CREA alla gestione del Comune di Formello e alla presa in carico da parte di ace Ato 2 del Comune di Formello" sottoscritto dal Comune, dalla Crea, da Acea Ato 2 S.p.A. e dalla S.T.O. in data 25 giugno 2009.

I suddetti importi sono riportati nella seguente tabella, nella quale gli stessi vengono attualizzati, coerentemente alla procedura applicata, al 2002:

Costi per il servizio di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione - Bilancio Crea 2008		2008 [€]	2002 [€]
B6	Costi per materie prime di consumo e merci	494.563,82	430.804,72
B7	Costi per servizi	216.817,62	188.865,52
B8	Costi per godimento beni terzi	37.667,92	32.811,78
B9	Costo del personale	307.667,14	268.002,74
B11	Variazioni rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e merci	-1.314,38	-1.144,93

Costi per il servizio di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione - Bilancio Crea 2008		2008 [€]	2002 [€]
B12	Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali	6.036,59	5.258,35
B14	Oneri diversi di gestione	5.114,71	4.455,32
sommano		1.066.553,42	929.053,50

Al fine di estrapolare i costi del solo servizio tutelato di adduzione e distribuzione si applica ai suddetti costi una riduzione del 40%:

Costi per i servizi tutelati di Adduzione e Distribuzione: 60 % di 929.053,50 € = 557.432,10 €

Per quanto riguarda i costi dei servizi non tutelati di fognatura e depurazione, in analogia e coerenza con quanto fatto con i costi operativi degli altri Comuni nel P. d'A., si considera il costo totale previsto da piano per il Comune di Formello, ridotto del 60 % (40% di 579.194,55 € = 231.677,96 €).

I costi totali del Comune di Formello riconosciuti in tariffa risultano pertanto pari a:

$$557.432,10 \text{ €} + 231.677,96 \text{ €} = 789.110,06 \text{ €}$$

TAB 6.9 - Costi operativi di progetto in funzione delle prese in carico

In questa tabella sono calcolati i COP così come da modello contenuto negli elaborati della Convenzione di Gestione tenendo conto, però, delle date effettive di presa in carico del servizio da parte di Acea Ato 2 S.p.A. fino alla data della presente relazione.

A tal proposito si rimanda alla relazione “Relazione sullo stato delle acquisizioni dei servizi comunali nei Comuni dell’ATO 2 da parte del Gestore unico del Servizio Idrico Integrato Acea Ato 2 S.p.A. - Aggiornamento Maggio 2010” presente sul sito web della Segreteria.

Rispetto all’ ultima revisione tariffaria approvata con Del. 5/08 della Conferenza di Sindaci del 14 dicembre 2008, sono stati acquisiti:

- il 1° giugno 2009 il Consorzio Acquedotto del Peschiera con il quale è stata completata l’acquisizione di tutti i servizi del S.I.I. per i Comuni di Fiano Romano, Filacciano, Nazzano, Ponzano Romano, Sant’Oreste e Torrita Tiberina ed è stato acquisito parzialmente il sistema di adduzione per i Comuni di Civitella San Paolo e Capena;
- il 1° luglio 2009 il Comune di Formello subentrando al gestore tutelato CREA Gestioni S.r.l.;
- il 19 ottobre 2009 la gestione del depuratore di Anticoli Corrado, a servizio dei Comuni di Anticoli Corrado e Roviano, di quello di Arsoli e di quello di Marano Equo, quest’ultimo a servizio dei Comuni di Marano Equo, Agosta, Canterano e Rocca Canterano.

Per quanto riguarda i costi del Consorzio Acquedotto del Peschiera, tali costi risultano riconosciuti per il tramite del riconoscimento dei costi dei Comuni di Fiano Romano, Filacciano, Nazzano, Ponzano Romano, Sant'Oreste e Torrita Tiberina che sono comprensivi del costo del servizio di adduzione.

Rimangono esclusi i costi per il servizio di adduzione dei Comuni di Civitella San Paolo e di Capena (che da una stima effettuata sulla base dei costi da P. d'A. del 2002 dei due Comuni risulta non superiore al 40.000 €) i quali verranno riconosciuti dal momento del trasferimento dei servizi comunali.

Vengono aggiunti i COP del Comune di Formello così come corretti nella Tab. 6.8 come meglio descritto nel paragrafo precedente.

Per quanto riguarda il depuratore di Anticoli Corrado e il depuratore di Marano Equo, si tratta di nuove opere non esistenti al momento della redazione del P. d'A. L'incremento dei costi operativi per la gestione di tali impianti è riconosciuto nell'ambito dell'incremento dei costi operativi per l'entrata in esercizio delle nuove opere (v. paragrafo 6.3.2).

Per gli anni successivi al 2012 viene assunto nei calcoli un perimetro dei servizi comunali pari a quello del 2012.

Così facendo si ottengono questi valori per i costi operativi di progetto di partenza (10⁶ euro) senza inflazione:

2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
214,128	227,466	230,343	230,99	231,38	231,38	231,38

6.5 COP di progetto aggiornati

Detrazioni dai COP di progetto riconducibili ai Canoni

TAB 6.10 Detrazione dei COP di progetto 2002 riconducibili ai Canoni

Per le ragioni già ampiamente esposte nel paragrafo 1.1.3 canoni della relazione “Confronto ricavi garantiti e ricavi reali 2003 – 2008 Nuova Tariffa Media 2009 -2032” approvato dalla Conferenza dei Sindaci con Del. 5/08 del 5 dicembre 2008 (di seguito Relazione del 2008) dai costi operativi di progetto di cui alla TAB 6.9 devono essere enucleati e trattati separatamente come canoni gli importi delle seguenti voci:

- e) canoni di concessione di derivazione d’acqua e sottensioni;
- f) costi per diritti di Enti Locali già riconosciuti prima dell’avvio del S.I.I.;
- g) canoni demaniali, indennità di servitù e sovracanoni;

Nella revisione tariffaria 2008 tra le voci enucleate e trattate come canoni veniva considerata anche l’acqua acquistata da terzi. Per le ragioni illustrate nel paragrafo 6.6.1 si è stabilito di mantenere tale impostazione fino all’anno 2011 mentre a partire dal prossimo triennio regolatorio tale voce di costo sarà riinserita tra i costi operativi di progetto soggetti a efficientazione.

La correzione ai costi operativi di progetto per l’extrapolazione di un canone deve essere pari al valore a suo tempo inserito nei COP di progetto ed al netto dell’IVA. Quindi la correzione è uguale per tutti gli anni a meno della variabilità conseguente alla gradualità delle acquisizioni.

Per le voci e), f), e g) riconfermando le conclusioni dell’analisi descritta nel paragrafo 6.5.2 della Relazione del 2008, si riconfermano gli importi già riportati nella revisione tariffaria del 2008.

TAB 6.10 Acquisto dell'acqua da terzi

L'art. 4 del Metodo Normalizzato stabilisce che alla tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti devono essere aggiunte alcune voci di costo laddove non ricomprese nelle spese documentate dei costi delle gestioni preesistenti. Tra tali voci è compreso il “costo dell'acqua acquistata da terzi”.

Nella revisione tariffaria del 2008 si stabilì di considerare il costo dell'acqua acquistata da terzi come un canone, ovvero come un costo imposto dall'esterno e pertanto non soggetto a efficientamento.

Pertanto nella revisione 2008 fu detratto un importo dai costi operativi di progetto del 2002 pari alla stima dei costi relativa all'acquisto di acqua da terzi inserita nei costi operativi di progetto iniziali (Tab. 6.10 del 2008) e il costo dell'acquisto dell'acqua fu riconosciuto separatamente come canone (Tab. 6.11 del 2008).

Occorre osservare che dai dati di costo reale di acquisto di acqua rilevato di Acea Ato 2 S.p.A. si evince che l'acquisto di acqua terzi è riconducibile a due categorie:

- acquisto di acqua da subdistributori;
- acquisto di acqua da pozzi privati (sostanzialmente per i pozzi privati di Genzano di Roma e Velletri).

L'acquisto di acqua da subdistributori riguarda:

- Mignone e Medio Tirreno;
- Consorzio Idraulico Sabino;
- Acea Ato 5.

L'acquisto dell'acqua dall'acquedotto del Mignone e del Medio Tirreno è necessario per l'alimentazione del Comune di Santa Marinella e quello dal Consorzio Idraulico Sabino per i Comuni di Guidonia Montecelio, San Polo dei Cavalieri e Marcellina. I costi relativi a tale acquisto venivano precedentemente sostenuti dai Comuni in questione e pertanto sono compresi all'interno dei costi operativi di progetto dei Comuni stessi, già riconosciuti interamente nella Tab. 6.9.

In merito all'acquisto dell'acqua da Acea Ato 5 questo riguarda (come comunicato per le vie brevi da Acea Ato 2 S.p.A.) l'acquisto di acqua dalle sorgenti dell'acquedotto Tufano gestite appunto da Acea Ato 5³.

³ Acea Ato 2 S.p.A. ha comunicato alla S.T.O., a seguito di una specifica richiesta, che “*In considerazione del fatto che tra Acea ATO2 e Acea ATO5 esiste un rapporto di fornitura di acqua all'ingrosso, a partire dal 2010 si è stabilito di determinare il costo della fornitura d'acqua sulla base dell'applicazione del medesimo parametro tariffario utilizzato da Acea ATO2 per la fornitura di acqua ad Acea Ato 5 S.p.a (tariffa sub-distributori)*” non si entra nel merito della questione, ma si sottolinea che tale accordo è frutto di una decisione non condivisa con la scrivente. Permangono

La gestione dell'acquedotto del Tufano è stata trasferita ad Acea Ato 2 S.p.A. il 5 maggio 2003, facendo parte del sistema acquedottistico del Consorzio del Simbrivio.

A partire dal 2003 sono stati riconosciuti i costi operativi di progetto del sistema acquedottistico del Simbrivio (Tab. 6.9) che comprendono i costi di acquisto dell'acqua dalle sorgenti del Tufano.

Per quanto riguarda l'acquisto di acqua da pozzi privati si tratta di una fornitura il cui utilizzo verrà progressivamente abbandonato non appena saranno realizzati gli investimenti necessari alla sostituzione di tali fonti che oggi, secondo quanto affermato dal Gestore, risultano essenziali per l'approvvigionamento idrico dei Comuni in questione.

L'utilizzo di questi pozzi privati avviene a fronte contratti, particolarmente onerosi, ereditati dalle gestioni comunali.

Essendo tali contratti a carico dei Comuni prima dell'avvio del S.I.I., i relativi costi erano già contenuti nei costi operativi di progetto dei Comuni in questione, interamente riconosciuti nella Tab. 6.9. a meno, forse, dell'acquisto dell'acqua da pozzi privati a Velletri (i cui costi sono probabilmente solo parzialmente contenuti nei COP di progetto del Comune).

Il costo operativo di progetto relativo ai servizi di Velletri per il 2003 è pari a $2,6 \times 10^6$ € che è comunque superiore al costo di acquisto di acqua considerato (1,7 milioni di euro nel 2007 v. revisione tariffaria del 2008).

In merito alla possibilità o meno di considerare questi costi efficientabili occorre osservare che dal punto di vista gestionale è opportuna:

- la riduzione di acquisto dell'acqua da terzi a favore dell'ottimizzazione dell'utilizzo delle fonti interne e tramite la riduzione delle perdite;
- l'eliminazione dell'acquisto dell'acqua dai pozzi privati (anche a causa delle difficoltà gestionali conseguenti all'interfacciamento con i proprietari) considerando anche che nel piano degli investimenti sono stati già finanziati gli investimenti necessari ad apportare a tali Comuni acqua da fonti interne all'ATO (in particolare il Pertuso) per la sostituzione di tali pozzi.

Si sottolinea che l'art. 4 del Metodo Normalizzato sopra richiamato non dà indicazioni in merito all'efficientamento di tali costi.

Sulla base di tutto quanto fino ad esso premesso si ritiene, per gli anni 2006- 2011 oggetto della presente revisione tariffaria, di effettuare le detrazioni dai COP di progetto così come stabilito nel 2008 e riconoscere i costi reali per l'acquisto dell'acqua da terzi nei canoni.

delle perplessità sulla facoltà di due gestori di accordarsi su una tariffa senza l'approvazione degli Enti competenti (in questo caso i Comuni facenti parte dell'ATO 5) e sull'utilizzo dello stesso parametro tariffario (tariffa di sub distribuzione) per lo "scambio" di acqua tra Ato 2 e Ato 5 in considerazione del fatto che Acea Ato 5 sostiene solo i costi di gestione della fonte di approvvigionamento e non di un intero sistema acquedottistico.

Al contrario a partire dal 2012 si elimina la detrazione dai COP di progetto e l'acquisto di acqua da terzi è riconosciuto tra i COP di progetto.

Si rinvia alla prossima revisione tariffaria l'eventuale riconoscimento di maggiori costi operativi dovuti all'acquisto dell'acqua da terzi dai pozzi privati di Velletri se dovuto e comunque a consuntivo tenendo conto della loro dismissione e degli eventuali maggiori ricavi riconosciuti ad Acea Ato 2 S.p.A. con la vecchia procedura per l'acquisto di acqua da terzi dall'ATO 5 negli anni 2010 e 2011.

TAB 6.10 Incremento COP di progetto per messa in esercizio di nuove opere

Ogni anno nuove opere entrano in funzione ed altre sono dismesse. Ciò comporta una variazione dei costi operativi della gestione.

Come già fatto nel P.d'A. si ammette che questo incremento sia calcolabile sulla base del valore delle opere messe in esercizio, così come calcolato per l'analogo incremento dei costi operativi di riferimento (paragrafo 6.3.2 della presente relazione).

L'incremento dei costi operativi di progetto riportato nella riga 17 della TAB 6.10 è identico all'incremento dei costi operativi di riferimento di cui alla riga 38 della TAB 6.6.

L'incremento dei costi operativi di progetto riportato nella riga 17 sono incrementati della percentuale di differenza tra i COP di progetto totali e i COP di riferimento (calcolata alla riga 35 e riportata nella riga 18).

I COP di progetto per la messa in esercizio di nuove opere così incrementati sono riportati nella riga 19.

TAB 6.10 Decremento del costo del personale capitalizzato negli investimenti

L'art. 12 del Disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione di Gestione in merito ai costi operativi riconosciuti in tariffa specifica che *“i costi del personale dipendente dal Gestore eventualmente adibito a manutenzioni straordinarie o nuove realizzazioni, se inseriti nei costi operativi, dovranno essere detratti dall'importo dei suddetti interventi inserito negli investimenti”*.

Trattasi del così detto personale capitalizzato, il cui costo è riconosciuto in tariffa nell'ammontare totale dei costi di investimento.

Sulla base di una prima interpretazione del citato articolo 12 della Convenzione di Gestione la Segreteria nella revisione tariffaria del 2008 aveva provveduto a detrarre dai costi operativi del gestore i costi del personale capitalizzato.

A seguito di approfondimenti condotti dalla Segreteria su osservazioni presentate dal Gestore a riguardo e delle indicazioni fornite dal Co.N.Vi.Ri. in merito alla legittimità del riconoscimento dei ricavi sulla base dei dati di costo/ricavo effettivamente consuntivati dal Gestore, si è ritenuto di dover dare una diversa e più corretta interpretazione al suddetto articolo.

In particolare le osservazioni presentate dal Gestore nella fase di consultazione seguita alla prima stesura del presente documento riguardano la legittimità del Gestore di efficientare i suoi costi anche attraverso una riduzione dei costi del personale.

La Convenzione di Gestione non sancisce un obbligo da parte del Gestore di mantenere un numero definito di unità di personale, ma di assicurare all'utente finale dei requisiti minimi di qualità del servizio definiti nella carta del servizio, per il cui mancato rispetto è già prevista l'applicazione di penali definite nella stessa Convenzione di Gestione.

Il Gestore potrebbe efficientare il costo del proprio personale diminuendo il numero di unità ed in tal caso non verrebbe apportata nessuna modifica ai costi riconosciuti in tariffa. Ugualmente il Gestore può efficientare il costo del proprio personale capitalizzandolo, ovvero dedicando un certo numero di unità di personale alla realizzazione degli investimenti, analogamente in tal caso non deve essere apportata nessuna modifica ai costi riconosciuti in tariffa.

Qualora si detraesse dai costi operativi l'intero costo del personale capitalizzato, si annullerebbe totalmente l'efficientamento effettuato dal Gestore, ovvero il Gestore non avrebbe più motivazione di efficientare i suoi costi.

La ratio di quanto finora esposto trova conferma nel meccanismo del “profit sharing”, secondo il quale in caso di miglioramenti di efficienza superiori di quelli programmati, all'inizio di ogni triennio i costi operativi di progetto i costi operativi riconosciuti in tariffa vengono ridotti di un terzo nel miglioramento di efficienza realizzato dal Gestore (art. 12), che include anche l'efficientamento dei costi del personale.

Pertanto, sulla base di quanto detto è plausibile intendere che quanto stabilito dall'art. 12 in ordine alla necessità di epurare dai costi operativi riconosciuti in tariffa una parte dei costi relativi al

personale capitalizzato è da intendersi come correzione da effettuare sui COP di partenza una unica volta.

Tale correzione, effettuata nella revisione tariffaria del 2008 e già condivisa dal Gestore, viene mantenuta nella presente revisione tariffaria. Le maggiori capitalizzazioni del costo del personale effettuate dal Gestore, ovvero le maggiori efficienze realizzate dallo stesso, non saranno tenute in conto, se non ai fini del profit sharing per il quale si rimanda al relativo paragrafo.

	2012	2013	2014
decremento costo personale capitalizzato negli investimenti [10 ⁶ €]	-5,595	-5,679	-5,764

TAB 6.10 Decremento per capitalizzazione materiali

Quanto detto per il personale capitalizzato è valido anche per la capitalizzazione dei materiali, pertanto analogamente viene mantenuta nella presente revisione tariffaria la correzione, effettuata nella revisione tariffaria del 2008 e già condivisa dal Gestore, relativa al materiale capitalizzato.

Le maggiori capitalizzazioni di materiali effettuate dal Gestore, ovvero le maggiori efficienze realizzate dallo stesso, non saranno tenute in conto, se non ai fini del profit sharing per il quale si rimanda al relativo paragrafo.

	2012	2013	2014
decremento per capitalizzazione materiali [10 ⁶ €]	-2,555	-2,593	-2,632

TAB 6.10 Incremento costo energia elettrica

I volumi di energia elettrica consumati ed i costi sostenuti per l'acquisto di energia sono riportati nella seguente tabella così come desumibili dai Bilanci del Gestore e dalle comunicazioni sull'argomento inviate dal Gestore.

I costi già riconosciuti in tariffa sono quelli riportati nella seconda parte della stessa tabella.

Acea Ato 2 S.p.A. ha inviato con nota prot. 109/P del 21 marzo 2012 una relazione sui consumi energetici che evidenzia un innalzamento dei prezzi unitari energetici già nel 2011 e nel primo trimestre del 2012 ed incrementi ulteriori nelle previsioni dei prossimi anni.

Alla formazione del prezzo unitario dell'energia elettrica concorrono due macrocomponenti:

- una componente legata al servizio di vendita, ovvero alla misura e alla commercializzazione (di seguito chiamata "componente di vendita");
- una componente che tiene conto del servizio di dispacciamento, trasmissione, distribuzione, di altri oneri generali del sistema e delle imposte (di seguito chiamata "componente extra-vendita").

La componente di vendita remunera il fornitore dell'energia elettrica dei costi di produzione e di vendita dell'energia elettrica, ed è soggetta all'andamento del mercato (e in particolare all'andamento del prezzo del petrolio, si ricorda che la liberalizzazione del mercato energetico in Italia è avvenuta nel 1999 con l'approvazione del D. Lgs. 79/99 "Decreto Bersani").

Il prezzo della componente extra-vendita remunera il servizio di trasmissione, distribuzione, misura, dispacciamento, gli oneri generali di sistema e copre le imposte.

Diversamente dalla componente di vendita, che come detto dipende dal mercato energetico, la componente extra-vendita è calcolabile sulla base di alcune voci di costo fissate dalla Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas, e del prezzo del dispacciamento e delle imposte stabilite da TERNA S.p.A., dall'Erario (imposta erariale) e degli Enti Locali (addizionale provinciale e comunale).

Sintetizzando il prezzo dell'energia elettrica si compone delle seguenti voci

TIPOLOGIA DI COSTO:	Chi lo determina	Costo compreso nella:
costi di produzione	libero mercato	COMPONENTE DI VENDITA
costi di dispacciamento	TERNA	COMPONENTE EXTRA - VENDITA
costi di trasporto	TERNA	COMPONENTE EXTRA - VENDITA
costi di distribuzione lungo la rete locale	AEEG	COMPONENTE EXTRA - VENDITA
oneri generali di sistema: costi strutturali per lo sviluppo delle fonti rinnovabili, i regimi tariffari speciali, lo smantellamento del nucleare ecc.	Definiti con atti normativi dello stato	COMPONENTE EXTRA - VENDITA
imposte	Erario e enti locali	COMPONENTE EXTRA - VENDITA
costi di misura	libero mercato	COMPONENTE DI VENDITA
costi di commercializzazione	libero mercato	COMPONENTE DI VENDITA

La componente extra-vendita non è in realtà di semplice determinazione in quanto varia in funzione delle caratteristiche del consumo di ciascun utente.

Acea Ato 2 S.p.A. in funzione della tipologia dei propri consumi ha fornito questi valori per la componente extra-vendita relativa al I trimestre di ciascun anno:

componente extra - vendita (€/Mwh)			
2009	2010	2011	2012
27,590	27,780	33,780	49,610

Nella presente revisione tariffaria a partire dal 2012 si riconosce un incremento del costo dell'energia di 5 milioni di euro incrementato negli anni successivi con l'inflazione.

Questa stima si basa sulla sola componente di extra - vendita che è completamente indipendente dal Gestore.

Più precisamente questo importo è stato calcolato sulla base del volume di energia consumato nel 2011 moltiplicato per la differenza della componente di extra vendita per l'anno 2012 rispetto all'anno 2010 e quindi ridotta a 5 milioni di euro.

Ovvero si è fatto riferimento ai consumi 2011, ipotizzando per i prossimi anni lo stesso consumo, mentre per il costo si è fatto riferimento agli incrementi del prezzo unitario rispetto all'anno 2010,

anno in cui il costo dell'energia elettrica riconosciuto in tariffa coincide sostanzialmente con i costi reali sostenuti.

Questa stima prudenziale tiene conto anche che i valori utilizzati nel calcolo della componente extra-vendita sono una stima di Acea Ato 2 S.p.A. e del fatto che i maggiori costi derivanti dall'aumento dei consumi a parità di prezzo di energia sono anche ricompresi nell'aumento dei costi operativi a seguito dell'entrata in esercizio di nuove opere.

COSTI E CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA

Dati forniti da ACEA ATO 2 S.P.A.)	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
volumi energia (10 ⁶ kwh)	171,878	176,094	201,557	235,519	290,134	292,873	281,309	282,789	290,720
costo medio unitario (€/Mwh)	83,210	98,748	109,220	122,050	120,551	141,553	128,236	127,657	137,087
A) costo energia (10⁶ €)	14,302	17,389	22,014	28,745	34,976	41,457	36,074	36,100	39,854

costi riconosciuti in tariffa	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
inflazione	--	2,20%	1,90%	2,10%	1,80%	1,70%	1,50%	1,50%	1,50%
	1,000	1,022	1,041	1,063	1,082	1,101	1,117	1,134	1,151
percentuali delle acquisizioni	80,38%	82,36%	83,90%	87,69%	93,15%	94,33%	94,60%	94,76%	94,76%
costo energia da P.d'A. (10 ⁶ €) - valori 2003	17,194	17,617	17,946	18,757	19,926	20,178	20,234	20,269	20,269
costo energia da P.d'A. (10 ⁶ €) - valori anno di rifer.	17,194	18,005	18,689	19,945	21,568	22,212	22,609	22,987	23,332
incremento costo energia rev. 2008 (10 ⁶ €)	-2,931	-0,657	3,282	8,755	13,337	15,080	15,306	15,536	15,769
B) costo energia riconosciuto in tariffa (10⁶ €)	14,263	17,348	21,971	28,700	34,905	37,292	37,915	38,523	39,101

delta B) - A) (10 ⁶ €)	-0,039	-0,041	-0,043	-0,045	-0,071	-4,165	1,841	2,423	-0,753
-----------------------------------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	-------	-------	--------

TAB 6.10 Incremento costo smaltimento fanghi

I costi per lo smaltimento dei fanghi degli impianti di depurazione sono riportati nella seguente tabella così come comunicati dal Gestore.

In particolare Acea Ato 2 S.p.A. ha inviato queste lettere con richiesta di riconoscimento di maggiori costi su questo argomento o di invio dati:

- prot. n. 5752 del 17 febbraio 2012 “Progetto gestione linea fanghi degli impianti di depurazione di Roma Nord e di Roma Est”;
- prot. n. 109/p del 21 marzo 2012 “Revisione della Tariffa Media 2012. Aggiornamento dei Costi Operativi di progetto relativi a: nuove opere, smaltimento fanghi, consumi energetici, sottensioni”;
- prot. n. 115/p del 27 marzo 2012 “Nota Acea Ato 2 S.p.A. prot. n. 115/p del 27 marzo 2012 “Revisione tariffaria 2012. Richiesta riconoscimento dei maggiori costi di trasporto – smaltimento – recupero fanghi e noleggio mezzi d’opera e auto spurghi. Approfondimenti per la relazione già prodotta (prot. n. 109/p del 21/03/2012)” con allegati il documento ENEA “Relazione di Inquadramento Preliminare – Analisi e valutazione di ciclo e tecnologie afferenti alla mobilità di gestione dei fanghi di origine urbana” – Versione 1.0 ENEA UTTAMB/RIF del 13/10/2011 – redazione a cura del Dott. Fabio Musmeci.

Oltre a queste lettere con richieste connesse allo smaltimento dei fanghi da impianti sequestrati:

- prot. n. 40/P del 23 febbraio 2011 “Comune di Rocca di Papa, sequestro dello scarico del depuratore Valle Vergine”;
- prot. n. 274/p del 5 agosto 2011 “Impianto di depurazione Carrarecce”;
- prot. n. 313/P del 27 settembre 2011 “Impianto di depurazione Fontanelle – Comune di Montecompatri”;
- prot. n. 30999 del 14 ottobre 2011 “Intervento tramite autospurghi su scarichi non serviti da depurazione e sui depuratori in condizioni critiche o potenzialmente critiche”;
- prot. n. 387/p del 23 novembre 2011 “Oneri straordinari per sequestri depuratori”;
- prot. n. 12/p del 16 gennaio 2012 “Oneri straordinari per sequestri depuratori – Vs. comunicazione del 29.11.2011 – prot. n. 299/11”;
- prot. n. 19/p del 19 gennaio 2012 “Oneri straordinari per sequestri depuratori”.

Alle quali la S.T.O. ha risposto con queste lettere:

- prot. n. 63-11 del 3 marzo 2011 “Comune di Rocca di Papa sequestro dello scarico del depuratore Valle Vergine”;
- prot. n. 238-11 del 29 settembre 2011 “Impianto di depurazione Carrarecce. Impianto di depurazione Fontanelle”;

- prot. n. 299-11 del 29 novembre 2011 “Oneri straordinari per sequestri depuratori”.

I costi già riconosciuti in tariffa sono quelli riportati nella seconda parte della seguente tabella.

Poiché non sono disponibili i costi di questa voce inseriti nei costi operativi di progetto si è ipotizzato come unico riconoscimento per i maggiori costi sostenuti per lo smaltimento dei fanghi l'incremento dei costi unitari prendendo come riferimento il primo anno di gestione (2003).

Nell'ultima riga della tabella sono riportati i maggiori costi sostenuti da Acea Ato 2 S.p.A. per questa attività.

Nella presente revisione tariffaria a partire dal 2012 si riconosce un incremento del costo per lo smaltimento dei fanghi di 2 milioni di euro incrementato negli anni successivi con l'inflazione.

Questo riconoscimento è sostanzialmente inferiore rispetto le maggiori spese comunicate da Acea Ato 2 S.p.A. in attesa di approfondimenti su come si siano formati gli aumenti di spesa comunicati, sui rapporti economici con la AQUASER S.r.l. (società dello stesso gruppo di ACEA S.p.A. alla quale Acea Ato 2 S.p.A. ha affidato il servizio di carico, trasporto e smaltimento finale delle matrici solide prodotte degli impianti) e sullo stato dell'arte degli essiccatori in costruzione presso alcuni impianti di depurazione.

COSTI SMALTIMENTO FANGHI

dati forniti da Acea Ato 2 S.p.A.	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
trasporto e smaltimento	7,041	9,377	7,827	9,222	10,054	14,744	21,067	18,488	20,834
discarica	0,142	0,087	0,183	0,262	0,318		0,395	0,163	0,213
noli	0,173	0,949	0,572	2,779	4,535	4,692	3,150	3,264	6,117
	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
A) totale costi (10⁶ €)	7,355	10,413	8,582	12,264	14,908	19,436	24,612	21,915	27,165
quantità smaltita (10 ³ t)	123,27	132,15	132,19	148,17	133,78	141,00	150,54	136,32	143,94
costo medio unitario (€/t)	59,67	78,80	64,92	82,77	111,44	136,07	163,49	160,76	171,06

calcolo maggiori costi riconosciuti	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
inflazione	--	2,20%	1,90%	2,10%	1,80%	1,70%	1,50%	1,50%	1,50%
	1,000	1,022	1,041	1,063	1,082	1,101	1,117	1,134	1,151
costo medio unitario 2003 (€/t)	59,67	59,67	59,67	59,67	59,67	59,67	59,67	59,67	59,67
costo medio unitario 2003 attualizzato (€/t)	59,67	60,98	62,14	63,44	64,58	65,68	66,67	67,67	68,68
quantità smaltita (10 ³ t)	123,27	132,15	132,19	148,17	133,78	141,00	150,54	136,32	143,94
ipotesi di costo smaltimento fanghi da P.d'A. (10 ⁶ €) - valori anno di riferimento	7,355	8,058	8,214	9,400	8,640	9,261	10,036	9,224	9,886
maggiori costi riconosciuti nel 2008	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	6,00	6,09	6,18
	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
B) costo smaltimento riconosciuto in tariffa (10⁶ €)	7,355	8,058	8,214	9,400	8,640	13,261	16,036	15,314	16,067

delta B) - A) (10 ⁶ €)	0,000	-2,355	-0,368	-2,864	-6,268	-6,175	-8,576	-6,601	-11,098
-----------------------------------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	---------

TAB 6.10 Incremento costo del personale

Come previsto nella relazione 2008 oggi si verifica il personale effettivamente assunto da Acea Ato 2 S.p.A. proveniente da ditte private a seguito degli accordi sindacali siglati sotto l'egida della Provincia di Roma rispetto a quello considerato negli oneri riconosciuti in tariffa nel 2008:

num. unità considerate nel 2008		
2009	2010	a seguire
125	250	250

Come desumibile dalla Relazione “STATO DI ATTUAZIONE al 1° aprile 2010 del Protocollo d’Intesa del 6 marzo 2009 - Trasferimento del personale attualmente impiegato nei servizi idrici dell’ATO ad Acea Ato 2 S.p.A.” redatta dalla S.T.O. in preparazione degli incontri sindacali poi svoltisi nei giorni seguenti, il Gestore ha assunto personale avente le caratteristiche su nominate pari a 79 unità nel 2009 ed a 53 unità nell’anno seguente.

La stessa relazione riporta le unità a quella data non ancora assunte da Acea Ato 2 S.p.A. sebbene relative a servizi comunali già trasferiti (servizi comunali trasferiti che da allora non sono variati) facendo un distinguo tra il personale della ditta Smeco, ditta questa che aveva la caratteristica di essere intestataria di più appalti pregressi di gestione con più comuni, e tutte le altre ditte intestatarie di un unico appalto.

Il personale della SMECO avente diritto, secondo il protocollo sindacale sottoscritto sotto l’egida della Provincia, al trasferimento ad ACEA era pari a questo numero di unità: $31+5+3=39$.

Il personale delle altre ditte avente lo stesso diritto è stato successivamente meglio dettagliato nel “Verbale del 5 agosto 2010 di accordo attuativo del PROTOCOLLO D’INTESA - trasferimento del personale attualmente impiegato nei servizi idrici dell’ATO ad Acea ATO 2 S.p.A. (Legge Regionale 26/98 – Convenzione di Gestione art. 3 ed art. 26) TRA l’Autorità dell’ATO 2 Lazio Centrale – Roma rappresentata dal Presidente della Provincia di Roma, le Organizzazioni Sindacali ed Acea Ato 2 S.p.A.”:

Allegato	Sub-categoria	num. unità
1	1	6
2	2	7
3	4	11
4	5a	4
5	5b	4
6	5c	3
sommano		35

Il personale indicato come da assumere nella relazione della S.T.O. e nel verbale è stato considerato come assunto nei computi tariffari seguenti, nella prossima revisione tariffaria si provvederà a verificare la correttezza dell’ipotesi qui adottata.

Il numero delle unità considerate come assunte ai fini tariffari sono quindi:

num. unità considerate nel 2012			
2009	2010	2011	a seguire
79	79	79	
	53	53	
		39	
		35	
===	===	===	===
79	132	206	206

L'assunzione di questo personale, così come determinato nel 2008, corrisponde ad un incremento dei costi operativi pari a 26.000 €cad. valore 2010:

incremento cop (mil. di €)			
2009	2010	2011	a seguire
2,054	3,432	5,356	5,356

Il valore dal 2011 deve essere inflazionato prendendo come base il 2010.

incremento cop (mil. di €) con inflazione			
2009	2010	2011	a seguire
2,054	3,432	5,436	Applicazione inflazione

TAB 6.10 Incremento per Convenzione CF R.L. e monitoraggio Pertuso

La Delibera 9/12 sottoposta all'approvazione della Conferenza dei Sindaci del 17 aprile 2012 avente per oggetto "monitoraggio del Pertuso" ha stabilito di inserire nella prima revisione tariffaria possibile i costi connessi al monitoraggio ambientale dell'Aniene.

In merito alle motivazioni e all'importanza di tale attività di monitoraggio si rimanda alle premesse della citata Delibera 9/12.

I costi riconosciuti nella presente revisione tariffaria sono quelli riportati nel quadro economico della "Proposta di Piano di monitoraggio per la "verifica di ottemperanza – Consolidamento della derivazione del Pertuso: fase attuativa" redatto da LaboratoRi S.p.A. per conto di Acea Ato 2 S.p.A. e aggiornato a novembre 2011.

Con nota prot. 181/p del 12 ottobre 2011 Acea Ato 2 S.p.A. ha inoltre richiesto il riconoscimento tra i costi operativi di ulteriori 40.000 euro annui per la manutenzione della centralina di Porta Portese per il monitoraggio qualitativo del fiume Tevere, la cui gestione verrà trasferita al Gestore tramite il

“Protocollo di intesa tra Acea Ato 2 S.p.A. e il centro Funzionale della Regione Lazio avente come oggetto il monitoraggio qualitativo del fiume Tevere e lo sviluppando sistema radar-meteorologico di analisi e previsione delle precipitazioni” in fase di sottoscrizione tra le parti.

Ravvisata l'importanza della gestione della centralina di Porta Portese per il monitoraggio qualitativo del fiume Tevere e la necessità del Gestore di avere a disposizione previsioni in tempo reale dell'intensità di precipitazione di elevato dettaglio per la corretta gestione del sistema fognario, la Segreteria ha accordato con nota prot. 270-11 del 2 novembre 2011 la proposta di ottimizzazione dei rapporti del Gestore con il Centro Funzionale della Regione Lazio, e il riconoscimento dei relativi costi.

Acea Ato 2 ha comunicato, con e-mail del 2 marzo 2012, che il Protocollo in questione verrà sottoscritto nel primo semestre del 2012 pertanto è riconosciuto per l'anno 2012 il 50% dell'incremento concordato, mentre per gli anni successivi lo stesso incremento verrà riconosciuto integralmente.

La Segreteria si riserva, nel corso delle prossime revisioni tariffarie, di verificare l'effettiva attuazione del monitoraggio ambientale dell'Aniene e del protocollo per la gestione della centralina di Porta Portese, ed eliminare gli incrementi riconosciuti le due attività, o una delle due attività, si verificassero non intraprese dal Gestore.

I costi ad oggi riconosciuti, riportati nella riga 26 della Tab. 6.10 sono di seguito sintetizzati:

	2012	2013	2014	2015	2016
Convenzione Acea Ato 2 S.p.A. - Centro Funzionale Regionale per la gestione della centralina di monitoraggio del Tevere "Porta Portese"	20.000	40.000	40.000	40.000	40.000
Piano di monitoraggio ambientale dell'Aniene	105.080	87.080	87.080	60.680	60.680
sommano	125.080	127.080	127.080	100.680	100.680
tasso di inflazione		1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
Totale con inflazione	125.080	128.986	128.986	102.190	102.190

TAB 6.10 Decrementi per attività extra S.I.I

L'articolo 10 della Convenzione di Gestione prevede e regola la possibilità che il Gestore del S.I.I. esegua servizi non ricompresi tra quelli ad esso affidati con la Convenzione di Gestione.

Le tariffe, le spese ed i compensi delle attività extra S.I.I. non riguardano la tariffa del S.I.I., pertanto questi costi e ricavi nella presente relazione devono essere enucleati da:

- i costi operativi reali e dai valori della produzione del Gestore;
- i costi operativi di progetto della TM.

Le attività extra S.I.I., già considerate nella revisione tariffaria del 2008, sono quelle appresso elencate:

- fornitura di acqua non potabile;
- servizi con lo Stato Italiano;
- servizi con lo Stato della Città del Vaticano;
- servizi ex art. 10 della Convenzione di gestione:
 - a) gestione impianti innaffiamento, fontanelle e pozzuoli, idranti antincendio Roma;
 - b) gestione delle acque delle fontane monumentali ed artistiche Roma;
 - c) gestione fontanelle e pozzuoli, idranti antincendio Fiumicino;
 - d) Risanamento Idrico Borgate (RIB);
 - e) prestazioni su richiesta del Comune di Roma;
 - f) piani di zona;
 - g) gestione servizi idrico/ambientali (CEP) (fino al 31 dicembre 2006);
 - h) prestazioni su richiesta di terzi.

A tali attività si aggiungono nella presente revisione tariffaria le seguenti ulteriori tre voci:

- Attività per allacci idrici non relativi a investimenti;
- Utilizzo degli spazi dei centri idrici per antenne di gestori telefonici;

Le suddette attività fanno parte delle attività extra S.I.I.

Per quanto riguarda l'utilizzo spazi dei centri idrici per antenne di gestori telefonici appare opportuno prendere in considerazione questa voce in quanto attraverso tale attività il Gestore trae un ricavo attraverso l'utilizzo degli spazi dei centri idrici di proprietà dei Comuni. Sembra corretto che il beneficio derivante dall'utilizzo di tali spazi venga condiviso dal Gestore e dagli utenti.

Le attività extra S.I.I. realizzate da Acea Ato 2 S.p.A. utilizzando personale e strutture societarie adibite anche al S.I.I. non devono essere considerate nelle analisi tariffarie; pertanto i relativi compensi e spese devono essere enucleati rispettivamente dai ricavi e dai costi operativi.

I costi delle attività extra S.I.I. non sono sempre enucleabili dai costi totali del S.I.I., pertanto si è stabilito che al fine delle detrazioni dai costi operativi per attività extra S.I.I., di utilizzare:

- per quelle attività extra S.I.I. per le quali esiste una contabilità separata del Gestore, il dettaglio dei costi così come riportato nella Tab. 5.3 alla voce "Costi per attività extra S.I.I.";

- per quelle attività extra S.I.I. per le quali non è possibile estrapolare il dettaglio dei costi, una stima dei costi calcolata come percentuale dei ricavi derivanti dalle attività in oggetto, riportati nella Tab. 5.4 alla voce “Ricavi per attività extra S.I.I.”;

In particolare si sottolinea che per l’“Utilizzo degli spazi dei centri idrici per antenne di gestori telefonici” è stato utilizzato il dato di ricavo desumibile dalle note integrative dei bilanci di esercizio del Gestore (per l’anno 2011 stati utilizzati, in prima approssimazione, gli stessi dati del bilancio di esercizio 2010), mentre per tutte le altre voci di ricavo estrapolate dalla Tab. 5.4 sono dati di ricavo consuntivati al 31/12/2011.

Applicando la procedura appena descritta si ottengono i risultati riportati nella seguente tabella, gli stessi valori sono riportati ai fini del calcolo tariffario nella riga 27 della Tab. 6.10.

Calcolo dei decrementi per attività extra S.I.I.

ATTIVITA' EXTRA S.I.I.	Modalità di calcolo del decremento	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012(*)
Fornitura acqua non potabile	40% dei Ricavi (a consuntivo)	690.649,2	706.160,7	750.541,5	776.985,8	816.185,1	872.132,1	885.214,0
Servizi con lo Stato Italiano relativi allo Stato Città del Vaticano	40% dei Ricavi (a consuntivo)	1.326.567,2	1.362.004,3	1.421.092,5	1.420.698,6	1.486.558,4	1.520.897,9	1.543.711,3
Servizi con lo Stato della Città del Vaticano	40% dei Ricavi (a consuntivo)	205.249,2	141.535,2	127.320,8	106.771,0	108.279,4	152.599,3	154.888,3
Servizi ex art. 10 della Convenzione di Gestione:								
a) gestione impianti innaffiamento, fontanelle e pozzuoli, idranti antincendio Roma	Costi (a consuntivo)	410.739,0	384.373,7	648.490,3	118.260,1	111.027,2	63.185,7	64.133,5
b) gestione delle acque delle fontane monumentali ed artistiche Roma	Costi (a consuntivo)	403.951,4	342.951,6	279.906,8	193.835,5	348.499,1	401.412,0	407.433,1
c) gestione fontanelle e pozzuoli, idranti antincendio Fiumicino	40% dei Ricavi (a consuntivo)	6.769,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
d) Risanamento Idrico Borgate (RIB)	Costi (a consuntivo)	6.932.214,7	9.411.965,1	5.863.266,2	776.408,4	324.371,5	215.858,5	219.096,3
e) Prestazioni su richiesta Comune di Roma	Costi (a consuntivo)	796.064,5	484.062,9	302.416,4	1.225.820,9	654.251,8	333.751,8	338.758,1
f) Piani di zona	Costi (a consuntivo)	258.181,3	31.936,3	0,0	27.471,0	11.746,1	0,0	0,0
g) gestione servizi idrico/ambientali CEP	40% dei Ricavi (a consuntivo)	151.200,0	151.200,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
h) Prestazioni su richiesta di terzi	Costi (a consuntivo)	1.051.556,9	1.296.736,9	2.521.529,7	1.873.932,3	1.918.611,1	1.501.284,0	1.523.803,3
Attività per allacci idrici non relativi a investimenti	60% dei Ricavi anno 2003			1.201.685,0	1.219.710,3	1.238.005,9	1.256.576,0	1.275.424,7
Canoni verso gestori telefonici per l'utilizzo degli spazi nei centri idrici	60% dei Ricavi (da bilancio)							411.684,0
TOTALE		12.233.143,0	14.312.926,6	13.116.249,3	7.739.893,8	7.017.535,4	6.317.697,2	6.824.146,7

(*) il 2012 è calcolato applicando l'inflazione programmata ai dati del 2011 e aggiungendo la voce "Canoni verso gestori telefonici per l'utilizzo degli spazi nei centri idrici"

TAB 6.10 Il miglioramento di efficienza imposto

Il Metodo Normalizzato prevede una riduzione dei costi operativi per ciascun anno calcolato sulla base dei costi operativi dell'anno precedente per una percentuale dipendente dello scarto tra il costo operativo dell'anno in esame rispetto ai costi operativi di riferimento.

Il calcolo del miglioramento di efficienza imposto è effettuato nelle righe da 35 a 39 con la stessa procedura adottata nel Piano d'Ambito.

TAB 6.10 Avvicinamento dei COP di progetto ai COP reali – Profit sharing

L'art 12 del Disciplinare Tecnico stabilisce che in caso di miglioramenti di efficienza superiori a quelli programmati, all'inizio del terzo triennio e di ogni triennio successivo, i costi operativi di progetto vengano ridotti in ragione di 1/3 della differenza tra:

- i costi operativi progetto al 31 dicembre dell'anno precedente;
- i costi operativi reali accertati nel bilancio al 31 dicembre dell'anno precedente;

ottenendo così i costi operativi al 31 dicembre dell'anno precedente da utilizzare per il calcolo della tariffa⁴.

I costi effettivamente sostenuti dal Gestore sono quelli riportati nella tabella 5.3. Come meglio illustrato nel paragrafo 4.3 al fine di rendere costi reali confrontabili con i COP di progetto riconosciuti in tariffa è necessario sottrarre dai primi le tipologie di costo non ricompresi neanche nei secondi.

Pertanto dai costi totali della produzione sono stati dedotti (v. paragrafo 4.3):

- i costi per le attività extra S.I.I.;
- i costi relativi a canoni;
- le capitalizzazioni del personale e dei materiali.

I costi operativi reali del Gestore per l'anno 2011 sono pari a 286,237 milioni di euro che diventano, effettuando le suddette detrazioni 211,240 milioni di euro.

I COP riconosciuti in tariffa per l'anno 2011, già epurati del miglioramento di efficienza imposto, sono pari a 258,58 milioni di euro.

⁴ Si osserva che tale disposto dell'art. 12 Disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione di Gestione lega il profit sharing ai soli costi dell'ultimo anno del periodo di regolazione. Data la variabilità negli anni dei costi sostenuti dal Gestore, e in considerazione del fatto che l'ultimo anno del periodo di regolazione potrebbe non coincidere con il livello minimo dei costi reali del Gestore, sarebbe opportuno modificare tale procedura considerando ai fini del profit sharing lo scostamento medio nel triennio di regolazione tra i costi di progetto e i costi reali.

Il miglioramento di efficienza realizzato dal Gestore è pari a:

$$258,58 - 211,24 = 47,34 \text{ milioni di euro}$$

ed il profit sarin da recuperare a partire dal 2012 è pari a:

$$47,34 \div 3 = 15,780 \text{ milioni di euro}$$

importo che poi viene incrementato dell'inflazione programmata per gli anni successivi.

	2012	2013	2014
avvicinamento COP di progetto ai COP reali [10 ⁶ €]	-15,780	-16,017	-16,257

6.6 Canoni

TAB 6.11 a) Canoni di concessione per l'uso dei beni strumentali e ratei dei mutui presistenti al S.I.I.

La Convenzione di Cooperazione dell'Autorità d'Ambito e la Convenzione di Gestione del S.I.I. prevedono il riconoscimento di un canone per la concessione d'uso dei beni strumentali del servizio ai Comuni proprietari delle opere.

L'importo del canone non rivalutabile con l'inflazione e la ripartizione tra i Comuni proprietari delle opere sono definiti nell'elaborato 2.4 "Determinazione e ripartizione del canone di concessione" allegato alla Convenzione di Gestione.

In questo stesso elaborato è prevista la possibilità di rivalutare il canone al termine delle prese in carico dei servizi comunali nel S.I.I. dell'ATO 2.

Negli elaborati della Convenzione di Gestione è previsto altresì ai Comuni il rimborso dei mutui accesi prima della data della firma della Convenzione (6 agosto 2002) per costruire opere attinenti al S.I.I.

Il pagamento del canone ed il rimborso dei mutui non sono sovrapponibili.

Pertanto a ciascun Comune nel mese di giugno di ogni anno deve essere effettuato da Acea Ato 2 S.p.A. un versamento pari al valore maggiore tra il canone dovuto e la rata annua dei mutui ammessi al rimborso.

Negli elaborati della Convenzione di Gestione sono riportati tutti i dati consegnati dai Comuni dell'ATO 2 relativi ai mutui in essere; questi dati non sono stati considerati esaustivi per queste ragioni:

- è mancata una verifica in contraddittorio degli importi delle rate dei mutui denunciate e della effettiva afferenza di questi mutui ad opere del S.I.I.;
- già da un primo esame dei dati a disposizione sembrò che non tutti i Comuni avessero risposto all'appello di invio dei dati;
- in sede di stipula della Convenzione di Gestione si portò il termine ultimo di accensione del mutuo valido per riconoscimento dello stesso alla data della firma della Convenzione, quindi ammettendo la possibilità che vi fossero dei mutui non censiti nel data base allegato alla Convenzione.

Per queste ragioni fu stabilito che in sede di redazione del verbale di presa in carico dei servizi di ciascun Comune, il Gestore del S.I.I. ed il Comune interessato in contraddittorio stabilissero i mutui riconoscibili e le rate annue degli stessi fino alla estinzione del mutuo.

Adesso accade che per le difficoltà connesse alla raccolta dei documenti illustrativi delle opere realizzate con i mutui e dei documenti contabili dei mutui la verifica in contraddittorio si protragga tra le parti ben oltre la data della firma del verbale.

Al fine di limitare nel tempo le indeterminazioni in tariffa connesse alla mancanza di dati definitivi sui mutui riconoscibili ai Comuni, la Conferenza dei Sindaci con atto 3/07 del 28 marzo 2007 ha deliberato dei limiti temporali per la fornitura dei dati sui mutui da parte dei Comuni.

La Segreteria Tecnico Operativa ha il compito ogni anno entro il mese di maggio di raccogliere tutti i dati aggiornati sui mutui e canoni dovuti ai Comuni e quindi di redigere periodicamente un documento ad hoc denominato “Canoni del S.I.I. per gli anni 2003-2032”.

Questo documento tiene conto inoltre per la definizione di quanto dovuto ai Comuni delle date di presa in carico dei servizi (quando un servizio comunale è preso in carico nel secondo semestre dell’anno, il canone corrispondente è calcolato nell’anno seguente), dei rami di servizio effettivamente trasferiti e del trasferimento dei canoni ai consorzi idrici aventi diritto.

Nelle more della corretta individuazione dei mutui si procede con il riconoscimento temporaneo del solo importo del canone, rimandando successivamente la determinazione definitiva degli importi dovuti ai Comuni.

Questo documento sarà redatto fino al giorno in cui saranno stati raccolti i dati di tutti i mutui accesi da tutti i Comuni dell’ATO 2.

Ad oggi è ancora in corso la verifica dei mutui di questi Comuni:

2005	2006	2007	2008	2009 e a seguire
Affile	Affile	affile	Affile	Affile
Subiaco	Subiaco	Subiaco	Subiaco	Subiaco
	Artena	Artena	Artena	Artena
	Fiano	Fiano	Fiano	Fiano
	Frascati	Frascati	Frascati	Frascati
	Velletri	Velletri	Velletri	Velletri
		Marino	Marino	Marino
			Cerveteri	Cerveteri
			San Polo	San polo
				Formello

A cui si devono aggiungere i mutui che il Comune di Colleferro ha acceso per la realizzazione del depuratore di Valle Macerina già trasferito ad Acea Ato nel 2007.

Quindi oggi è possibile calcolare in maniera definitiva l’importo dei canoni e/o dei mutui a meno degli importi per i Comuni su richiamati.

In pratica sulla base dell'esperienza è possibile fare una previsione dei maggiori oneri al completamento delle verifiche ponendo questi pari all'80% del valore dei mutui oggi in verifica (importi in €):

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
canoni e mutui oggi riconoscibili	19.666.569,19	21.779.032,31	23.534.696,25	24.695.272,88	26.753.980,34	27.538.251,10
80% del valore dei mutui in verifica	0,00	0,00	32.047,27	497.379,85	674.043,30	726.320,30
importi in tariffa 2012	19.666.569,19	21.779.032,31	23.566.743,52	25.192.652,73	27.428.023,64	28.264.571,40

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
canoni e mutui oggi riconoscibili	27.923.025,11	28.104.255,10	28.137.384,58	28.379.192,80	28.507.119,52	28.551.361,98
80% del valore dei mutui in verifica	739.446,19	739.446,19	739.446,19	739.446,19	739.446,19	739.446,19
importi in tariffa 2012	28.662.471,30	28.843.701,29	28.876.830,77	29.118.638,99	29.246.565,71	29.290.808,17

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
canoni e mutui oggi riconoscibili	28.598.286,57	31.822.876,34	31.845.718,02	31.899.810,02	32.015.834,26	32.175.811,59
80% del valore dei mutui in verifica	739.446,19	662.954,99	649.829,10	618.238,56	618.238,56	600.059,36
importi in tariffa 2012	29.337.732,76	32.485.831,33	32.495.547,12	32.518.048,58	32.634.072,82	32.775.870,95

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
canoni e mutui oggi riconoscibili	32.149.995,49	32.148.730,50	32.148.509,16	32.148.509,16	32.148.509,16	32.148.509,16
80% del valore dei mutui in verifica	547.126,11	185.858,86	185.858,86	185.858,86	185.858,86	151.183,91
importi in tariffa 2012	32.697.121,60	32.334.589,36	32.334.368,02	32.334.368,02	32.334.368,02	32.299.693,07

	2027	2028	2029	2030	2031	2032
canoni e mutui oggi riconoscibili	32.148.509,16	32.148.509,16	32.148.509,16	32.132.134,26	32.132.134,26	32.132.134,26
80% del valore dei mutui in verifica	151.183,91	151.183,91	151.183,91	151.183,91	151.183,91	151.183,91
importi in tariffa 2012	32.299.693,07	32.299.693,07	32.299.693,07	32.283.318,17	32.283.318,17	32.283.318,17

Richiesta rimborso R.L. prot. 158961 del 13 apr 2011				
	Pratica di Mare	Tevere e Agro Romano	A Sud di Anagni	sommano
2000	€733.885,25	€2.329.220,62	€30.987,41	€3.094.093,28
2001	€733.368,80	€2.329.220,62	€30.987,41	€3.093.576,83
2002	€733.368,80	€2.329.220,62	€30.987,41	€3.093.576,83
2003	€767.855,93	€2.438.687,99	€32.443,83	€3.238.987,75
2004	€767.855,93	€2.438.687,99	€32.443,83	€3.238.987,75
2005	€795.531,61	€2.524.875,14	€35.590,35	€3.355.997,10
	€4.531.866,32	€14.389.912,98	€193.440,24	€19.115.220

A fronte di questa richiesta risultano questi importi complessivi già inseriti nella tariffa 2002 e poi confermati sia nella tariffa 2008 sia in quella odierna:

2003	€3.093.577
2004	€3.093.577
2005	€3.093.577
	<u>€9.280.731</u>

ed inoltre già dalla tariffa approvata nel 2008 è inserito in tariffa un recupero annuo di €404.875 per gli anni dal 2009 a 2032 (24 anni) per un importo complessivo pari a €9.717.000.

Inoltre nella nuova odierna tariffa è stato inserito un recupero una tantum di €117.489 per l'anno 2013.

Pertanto gli importi riconosciuti in tariffa utilizzabili per il rimborso richiesto sono:

2003-2005	€9.280.731
2009-2032	€9.717.000
2013	€117.489
	<u>€19.115.220</u>

TAB 6.11 c) Canoni per interferenze interambito (ex art. 7 della L.R. 6/96 ed art. 5 bis della convenzione di Gestione)

In questi canoni ricadono gli oneri derivanti da convenzioni saranno sottoscritte così come previsto dall'art. 7 della Legge Regionale 6/96 e dall'art. 5 bis della Convenzione di Gestione. Queste convenzioni si riferiscono alle così dette interferenze interambito.

Nel Piano d'Ambito questa voce fu prevista negli elaborati della tariffa, ma il relativo importo non fu definito in attesa delle necessarie determinazioni della Regione Lazio.

Alla data della presente relazione è in fase di sottoscrizione la Convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera-Capore, sulla base dello schema adottato dalla Giunta della Regione Lazio con delibera n. 936 del 21 dicembre 2006.

Lo schema per diventare operativo in maniera efficace deve essere modificato; quindi è stato avviato un percorso coordinato tra le due Autorità dell'Ato 2 e dell'ATO 3 che coinvolgerà anche la Regione Lazio.

Oggi è opportuno l'inserimento in tariffa delle spese, seppure rimodulate nel tempo, dei canoni riconoscibili all'ATO 3 così come previsto dalla Delibera della G.R. n. 936/2006 ovvero:

- un canone di 8 milioni di euro annuo comprensivo degli impegni preesistenti tra Acea Ato 2 S.p.A. ed i Comuni del reatino a decorrere dal 1° gennaio 2006;
- il canone è rivalutabile dal 1° gennaio 2010 sulla base dell'inflazione programmata per ciascun anno;
- i canoni degli anni 2003÷2005 sono calcolabili come 25 milioni di euro e devono essere pagati in quattro annualità;
- con l'entrata in vigore di questa Convenzione decadono le altre convenzioni già in essere con i Comuni del Reatino rivieraschi dell'acquedotto del Peschiera.

Alla data del 2008 erano in essere queste convenzioni tra Acea Ato 2 S.p.A. ed alcuni Enti del reatino rivieraschi all'acquedotto del Peschiera:

ENTE	data convenzione	tipologia del compenso	importo previsto 2008
Comune di Casaprota	24/09/2007	rimborso spese + cifra annua + inflazione	€ 193.595,60
Comune di Castel Sant'Angelo	19/09/2007	cifra annua + inflazione	€ 102.212,00
Comune di Castelnuovo di Farfa	06/06/1980	rimborso spese	€ 16.309,39
Comune di Cittaducale	02/10/2007	cifra annua + inflazione	€ 285.586,40

ENTE	data convenzione	tipologia del compenso	importo previsto 2008
Comune di Frasso Sabino	18/10/2007	cifra annua + inflazione	€ 191.915,68
Comune di Mompeo	24/01/1979	rimborso spese	€ 24.307,96
Comune di Poggio Nativo	08/09/1977	rimborso spese	€ 25.000,00
Comune di Salisano	06/06/1980	rimborso spese	€ 21.123,89
Consorzio Acquedotto le Capore	14/02/1980	rimborso spese	€ 12.000,00
sommano			€ 872.050,92

Negli anni 2003 - 2011 a fronte di queste convenzioni o di analoghe antecedenti sono stati pagati complessivamente questi importi:

	2003	2004	2005	2006	2007
inflaz. programmata a base 2011					
quanto già anticipato	-€ 751.101	-€ 760.460	-€ 854.735	-€ 811.414	-€ 815.462

	2008	2009	2010	2011	2012
inflaz. programmata a base 2011					1,50%
quanto già anticipato	-€ 879.034	-€ 916.853	-€ 923.068	-€ 1.170.514	-€ 1.188.071

L'importo relativo al 2012 è stato stimato applicando al valore del 2011 l'inflazione programmata.

Gli importi dovuti all'A.ATO 3 per gli anni 2003 – 2012 possono essere così calcolati:

	2003	2004	2005	2006	2007
quanto dovuto per gli anni precedenti	€ 9.000.000	€ 8.000.000	€ 8.000.000	€ 8.000.000	€ 8.000.000
	-€ 751.101	-€ 760.460	-€ 854.735	-€ 811.414	-€ 815.462

	2008	2009	2010	2011	2012
inflaz. programmata a base 2009	--	--	1,50%	1,50%	1,50%
	--	1,000	1,015	1,030	1,046
quanto dovuto per gli anni precedenti	€ 8.000.000	€ 8.000.000	€ 8.120.000	€ 8.241.800	€ 8.365.427
	-€ 879.034	-€ 916.853	-€ 923.068	-€ 1.170.514	-€ 1.188.071

TOTALE quanto dovuto per gli anni precedenti :	€ 72.656.515
---	---------------------

Importo questo che ripartito nei 20 anni che seguono fino allo scadere della Convenzione corrisponde ad una rata annua di €3.632.826.

I canoni annui per gli anni a venire possono essere così calcolati:

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
inflaz. programmata a base 2009	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
	1,046	1,054	1,061	1,069	1,077	1,085	1,094
canone rimborso canoni anni precedenti	€ 0	€ 8.000.000	€ 8.000.000	€ 8.000.000	€ 8.000.000	€ 8.000.000	€ 8.000.000
	€ 0	€ 3.632.826	€ 3.632.826	€ 3.632.826	€ 3.632.826	€ 3.632.826	€ 3.632.826
sommano	€ 0	€ 11.632.826	€ 11.632.826	€ 11.632.826	€ 11.632.826	€ 11.632.826	€ 11.632.826
NUOVO CANONE	€ 0	€ 12.255.426	€ 12.347.342	€ 12.439.947	€ 12.533.246	€ 12.627.246	€ 12.721.950

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
inflaz. programmata a base 2009	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
	1,102	1,110	1,118	1,127	1,135	1,144	1,152
canone rimborso canoni anni precedenti	€ 8.000.000	€ 8.000.000	€ 8.000.000	€ 8.000.000	€ 8.000.000	€ 8.000.000	€ 8.000.000
	€ 3.632.826	€ 3.632.826	€ 3.632.826	€ 3.632.826	€ 3.632.826	€ 3.632.826	€ 3.632.826
sommano	€ 11.632.826	€ 11.632.826	€ 11.632.826	€ 11.632.826	€ 11.632.826	€ 11.632.826	€ 11.632.826
NUOVO CANONE	€ 12.817.365	€ 12.913.495	€ 13.010.346	€ 13.107.924	€ 13.206.233	€ 13.305.280	€ 13.405.070

	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
inflaz. programmata a base 2009	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
	1,161	1,170	1,178	1,187	1,196	1,205	1,214
canone rimborso canoni anni precedenti	€ 8.000.000	€ 8.000.000	€ 8.000.000	€ 8.000.000	€ 8.000.000	€ 8.000.000	€ 8.000.000
	€ 3.632.826	€ 3.632.826	€ 3.632.826	€ 3.632.826	€ 3.632.826	€ 3.632.826	€ 3.632.826
sommano	€ 11.632.826	€ 11.632.826	€ 11.632.826	€ 11.632.826	€ 11.632.826	€ 11.632.826	€ 11.632.826
NUOVO CANONE	€ 13.505.608	€ 13.606.900	€ 13.708.951	€ 13.811.769	€ 13.915.357	€ 14.019.722	€ 14.124.870

In attesa delle decisioni della Giunta Regionale ed al fine di contenere l'incremento della tariffa, gli importi coperti dalla tariffa del S.I.I. corrispondono al 30 % degli importi totali sopra calcolati (righe 15 e 16 Tab. 6.11).

TAB 6.11 d) Canoni per oneri di interferenze interne all'ATO – aree di salvaguardia

Canoni per interferenze interne all'ATO (ex art. 8 bis della Convenzione di Gestione)

Sotto questa voce risultano in essere due Convenzioni relative alle attività necessarie a tutelare le aree di salvaguardia delle Sorgenti:

- la Convenzione con il Comune di Trevi nel Lazio sottoscritta il 28 dicembre 2010 con decorrenza dal 2010 (che sostituisce integralmente la precedente convenzione stipulata il 6 febbraio 2008) prevede il riconoscimento al Comune, a carico della tariffa del S.I.I. di un compenso fino alla concorrenza di 80.000 €anno per la Sorgente del Pertuso e di 80.000 €anno per la Sorgente del Ceraso (per un totale massimo di 160.000 €anno).
La stessa Convenzione prevede un canone aggiuntivo a favore del Comune di 40.000 €anno dovuto esclusivamente durante il periodo di realizzazione dei lavori del nuovo Acquedotto del Pertuso;
- la Convenzione con il Comune di Vallepietra sottoscritta il 20 luglio 2010 con decorrenza dal 2010 prevede il riconoscimento al Comune, a carico della tariffa del S.I.I. di un compenso fino alla concorrenza di 80.000 €anno per le Sorgenti Cornetto, Carpinetto, Pantano Alta, Pantano Presa e Pantano Bassa.

I costi sostenuti dai Comuni per le attività necessarie a tutelare le aree di salvaguardia delle Sorgenti devono risultare, al fine del riconoscimento, da appositi atti giustificativi delle spese sostenute.

Nelle elaborazione tariffarie sono stati considerati per il pregresso i costi effettivamente rimborsati ai Comuni di Travi nel Lazio e di Vallepietra per le attività a tutelare le aree di salvaguardia delle Sorgenti.

A partire dal 2012 viene ipotizzata la convergenza dei costi al valore massimo concesso dalle Convenzioni.

Il canone di 40.000 €anno dovuto al comune di Trevi nel Lazio esclusivamente durante il periodo di realizzazione dei lavori del nuovo Acquedotto del Pertuso, è stato inserito a partire dal 2013 per la durata di 3 anni (durata prevista dal crono programma contenuto nel progetto).

TAB 6.11 e) Canoni di concessioni di derivazione di acqua e sottensioni

I canoni di concessione di derivazione di acqua e sottensioni per gli anni 2002-2011 riconosciuti in tariffa sono quelli contabilizzati da Acea Ato 2 S.p.A. e già riportati nella “TAB. 5.3 Costi operativi reali del S.I.I.”.

È in corso un giudizio per il riconoscimento di un conguaglio per le sottensioni delle sorgenti del Peschiera.

A questo proposito Acea Ato 2 S.p.A. ha trasmesso la lettera prot. 210/p del 4 maggio 2010 e la lettera prot. 36/p del 1° febbraio 2012 e quindi una relazione con lettera prot. 109/P del 21 marzo 2012.

Dalla relazione si evince quanto dovrà essere riconosciuto come maggiori oneri per la sottensione del Peschiera:

maggiori oneri (€)	2003	2004	2005	2006	2007
EON	359.998,55	330.181,00	298.279,43	268.892,97	474.639,76
ENEL G.P.	27.452,89	24.854,38	22.442,80	19.405,05	37.828,97
	-----	-----	-----	-----	-----
	387.451,44	355.035,38	320.722,23	288.298,02	512.468,73
maggiori oneri (€)	2008	2009	2010	2011	
EON	532.606,86	549.258,34	561.069,50	579.851,52	
ENEL G.P.	42.721,66	44.192,36	45.029,94	47.335,88	
	-----	-----	-----	-----	TOTALE
	575.328,52	593.450,70	606.099,44	627.187,40	4.266.041,86

Inoltre la Conferenza dei Sindaci con la Delibera n. 3/10 del 5 luglio 2010 ha deliberato di inserire nel computo della Tariffa del S.I.I., in analogia a quanto già disposto a partire dall’anno 2009 ed ai sensi delle O.P.C.M. n. 3228 e n. 3454, l’importo degli oneri di sottensione della sorgente del Pertuso relativi al periodo 2006-2008 e di dare mandato alla Segreteria Tecnico Operativa (S.T.O.) dell’Autorità ATO2 Lazio Centrale Roma, nel quadro delle attività di propria competenza, di verificarne la corretta definizione sulla base degli atti e della normativa vigente.

Dalla relazione della S.T.O. si evince quanto dovrà essere riconosciuto come maggiori oneri per la sottensione del Pertuso:

maggiori oneri (€)	2006	2007	2008	
ENEL P.	804.530,14	626.615,02	1.009.210,51	
ENEL G.P.	258.078,36	414.010,84	500.995,09	
	-----	-----	-----	TOTALE
	1.062.608,50	1.040.625,86	1.510.205,60	3.613.439,96

Il canone di concessione di derivazione di acqua e sottensioni per l’anno 2012 riconosciuto in tariffa è pari a quello contabilizzato da Acea Ato 2 S.p.A. per l’anno 2011 (7.074.534,00 €) incrementato della maggiore spesa prevista per la sottensione del Peschiera (627.187,40 €) incrementato dell’inflazione.

Negli anni successivi l'importo riconosciuto e quello dell'anno precedente incrementato dell'inflazione,

Inoltre nelle annualità 2012, 2013 e 2014 è previsto il riconoscimento delle maggiori spese pregresse per le sottensioni del Peschiera e del Pertuso in tre rate costanti senza il riconoscimento di interessi:

$$(4.266.041,86 \text{ €} + 3.613.439,96 \text{ €}) / 3 = 2.626.493,94 \text{ €}$$

TAB 6.11 f) Costi per i diritti di Enti Locali già riconosciuti prima dell'avvio del S.I.I. ed ora da mantenere

In merito a tali costi si rimanda a quanto descritto nella relazione della revisione tariffaria 2008 e al precedente paragrafo relativo a "Canoni per interferenze interambito".

I valori presi in considerazione sono per le elaborazioni del presente lavoro sono:

- per gli anni 2003÷2012 i valori stanziati per questa voce nei bilanci di Acea Ato 2 S.p.A. ex TAB. 5.3 per i Comuni del reatino ed incrementati di 80.000 euro per tener conto di benefici già assegnati al Comune di Agosta e così monetizzabili (diritto relativo ad un approvvigionamento di acqua potabile monetizzato appunto in 80.000 euro);
- a partire dall'anno 2012, ovvero a partire dall'inserimento in tariffa dei canoni relativi alla Convenzione dell'interferenza Peschiera (vedi il precedente canone c)) viene azzerata la voce riconosciuta ai Comuni del reatino, mentre rimane in essere il beneficio a favore del Comune di Agosta.

TAB 6.11 g) Canoni demaniali, indennità di servitù e sovracani

Gli importi dei canoni demaniali, indennità di servitù e sovracani presi in considerazione per gli anni 2006÷2011 sono i valori stanziati per questa voce nei bilanci di Acea Ato 2 S.p.A. ex TAB. 5.3. Dal 2012 ed a seguire si conferma il dato del 2011 incrementato dell'inflazione.

7. RICAVI GARANTITI 2006 - 2011

La Tab. 7.1 dell'Allegato A utilizzando i risultati delle elaborazioni descritte nei precedenti paragrafi e riportate nelle altre tabelle di cui all'Allegato A calcola appunto i ricavi garantiti ad oggi.

La tabella si divide in tre sezioni: nella prima sezione sono riportati i ricavi garantiti così come allegati alla Convenzione di Gestione; nella seconda parte della tabella sono riportati i ricavi garantiti ricalcolati nella revisione tariffaria del 2008 mentre nella terza è riportato il calcolo dei ricavi garantiti ad oggi.

Il calcolo del ricavo garantito ad oggi da (come si evince dalle righe da 48 a 66 della tabella) per gli anni 2006 – 2011 il seguente risultato:

		2006	2007	2008	2009	2010	2011
ricavi garantiti ad oggi	INVESTIMENTI (ex TAB. 6.5)						
	ammortamenti (10⁶) €	49,714	51,494	55,065	57,459	61,097	64,360
	remunerazione capitale (10⁶) €	61,141	63,137	66,681	70,274	74,428	79,516
	TOTALE INVESTIMENTI (10⁶) €	110,855	114,631	121,746	127,733	135,525	143,876
	COSTI OPERATIVI (ex TAB. 6.10 e 6.11)						
	costi operativi di progetto (10⁶) €	208,641	223,688	233,045	247,199	253,867	258,581
	canoni (10⁶) €	35,949	40,813	42,309	43,068	43,396	45,198
	TOTALE COSTI OPERATIVI (10⁶) €	244,589	264,502	275,354	290,267	297,263	303,779
	RICAVI GARANTITI (10⁶) €	355,444	379,133	397,100	418,000	432,788	447,655

Occorre osservare che rispetto ai ricavi garantiti così come calcolati nella revisione tariffaria del 2008 per le stesse annualità differiscono da quelli calcolati nella presente revisione tariffaria per le motivazioni di seguito esposte.

I ricavi per gli anni 2006 e 2007 calcolati nella presente revisione tariffaria sono variati rispetto ai ricavi per gli stessi anni calcolati nella revisione tariffaria del 2008 per:

- la correzione apportata agli investimenti a causa del diverso modo di considerare i contributi agli allacci (v. paragrafo 3.1.1);
- la correzione apportata al dato di inflazione dell'anno 2007 da 1,9% a 1,8% (errato nel 2008 - v. paragrafo 6.1);
- la correzione apportata ai COP di riferimento (incremento con il tasso di inflazione per gli anni 1996-2003 v. paragrafo 6.3.1).

I ricavi per gli anni 2008, 2009, 2010 e 2011 calcolati nella presente revisione tariffaria sono variati rispetto ai ricavi per gli stessi anni calcolati nella revisione tariffaria del 2008 per:

- la modifica del perimetro dei Comuni considerato (nella revisione tariffaria 2008 per le annualità in questione si considerò il perimetro completo ovvero 112 Comuni, nella presente revisione si è considerato il perimetro dei Comuni realmente acquisiti);
- la correzione apportata agli investimenti a causa del diverso modo di considerare i contributi agli allacci (v. paragrafo 3.1.1);
- la correzione apportata al dato di inflazione dell'anno 2007 da 1,9% a 1,8% (errato nel 2008 - v. paragrafo 6.1);
- la correzione apportata ai COP di riferimento (incremento con il tasso di inflazione per gli anni 1996-2003 v. paragrafo 6.3.1);
- l'incremento dei COP di riferimento e dei COP di progetto dovuto alla messa in esercizio di nuove opere (v. paragrafi 6.3.2 e 6.6);
- l'incremento dei costi riconosciuti per il personale (v. paragrafo 6.6);
- le variazioni dei decrementi ai COP di progetto dovuti alle attività extra S.I.I. (v. paragrafo 6.6).

8. CONFRONTO TRA RICAVI GARANTITI E REALI PER GLI ANNI 2006 - 2011, I CONGUAGLI, I NUOVI RICAVI GARANTITI E LA NUOVA TARIFFA MEDIA

Nel paragrafo 7 sono stati illustrati i risultati ottenuti nel calcolo dei ricavi garantiti per gli anni 2006 – 2011 ad oggi (Tab. 7.1) nella Tab. 8.1 i ricavi garantiti vengono confrontati con i ricavi reali del Gestore riportati nella Tab. 5.4 e i cui dettagli sono descritti nel paragrafo 4.4.

Nel calcolo dei conguagli tra i ricavi garanti e i ricavi reali si è tenuto conto dei conguagli tariffari calcolati nel 2008. Sostanzialmente nella revisione tariffaria del 2008, per la quale si rimanda ai relativi documenti, erano stati calcolati i conguagli per le annualità 2003-2008, ed il delta derivante opportunamente attualizzato è stato ridistribuito sui ricavi garantiti dei tre successivi anni (2009, 2010 e 2011).

Nel ricalcolo dei conguagli effettuato nella presente revisione per gli anni 2006 – 2011 è necessario considerare i conguagli ottenuti nella precedente revisione tariffaria al fine di considerare il recupero dei conguagli per le annualità 2003, 2004 e 2005 finora non considerato.

Per considerare i conguagli delle annualità 2003, 2004 e 2005 calcolati nella revisione tariffaria 2008 si può procedere in due modi:

- a) considerare il delta conguagli ottenuto negli anni 2003, 2004 e 2005, attualizzarlo (applicando anche il relativo tasso di interesse per la restituzione) e ridistribuirlo sulle successive annualità;
- b) nettare il nuovo conguaglio ottenuto per le annualità 2006, 2007 e 2008 dei conguagli, per gli stessi anni, che sono stati già riconosciuti nella precedente revisione e includere nei ricavi garantiti per il 2009, 2010 e 2011 i recuperi dei conguagli relativi ad annualità precedenti già riconosciuti nella precedente revisione.

Le due modalità di considerare i conguagli 2003, 2004 e 2005 portano ad un risultato numerico molto simile (le differenze sono dovute alla diversa modalità di riconoscimento nel tempo e all'applicazione del tasso di interesse per la restituzione). È stata però adottata la seconda modalità in quanto ritenuta formalmente più corretta.

I risultati ottenuti (righe da 7 a 19 della Tab. 8.1) sono:

anni		2006	2007	2008	2009	2010	2011
RICAVI GARANTITI (€) ex TAB 7.1	A	355.443.928,09	379.132.964,86	397.100.333,92	418.000.332,31	432.788.301,32	447.654.637,02
conguagli revisione tariffaria 2008 (conguagli sui ricavi 2003-2008)	B				-201.189,89	-204.207,74	-207.270,85
RICAVI GARANTITI con conguagli 2008 (riga 8 + riga 10)	C = A+B	355.443.928,09	379.132.964,86	397.100.333,92	417.799.142,42	432.584.093,58	447.447.366,17
RICAVI REALI (€) ex TAB 5.4	D	350.967.035,85	376.956.244,02	383.785.705,20	399.540.141,95	406.260.327,23	426.474.052,43
delta = RICAVI REALI - RICAVI GARANTITI	E = D - C	-4.476.892,24	-2.176.720,85	-13.314.628,72	-18.259.000,47	-26.323.766,35	-20.973.313,74
delta già riconosciuto revisione tariffaria 2008	F	-2.321.752,95	187.599,59	1.262.393,84			
CONGUAGLI TARIFFARI	E - F	-2.155.139,29	-2.364.320,44	-14.577.022,56	-18.259.000,47	-26.323.766,35	-20.973.313,74

I considerevoli scostamenti tra ricavi garantiti e i ricavi reali del Gestore per gli anni 2006-2011, sopra evidenziati, sono essenzialmente dovuti alle seguenti ragioni:

- all'aumento dei ricavi garantiti legato alle correzioni effettuate nella presente revisione tariffaria, sintetizzate nel paragrafo 7 e descritte più ampiamente nei paragrafi precedenti,
- all'effetto di amplificazione della distanza tra ricavo reale e ricavo garantito dovuto all'applicazione di un incremento tariffario calcolato quale incremento della TM dell'anno dalla TM dell'anno precedente senza tenere conto della distanza tra ricavo reale e ricavo garantito già verificatasi negli anni precedenti;
- all'ulteriore margine di possibilità di errore introdotto con l'applicazione differenziata degli incrementi tariffari per le fasce base e agevolata e per le altre voci tariffarie stabilito con le Delibere dalla Conferenza dei Sindaci n. 5/08 e n. 5/09.
- ai mancati ricavi ottenuti dal Gestore a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 335/08 (v. paragrafo 5);
- alla contrazione dei volumi fatturati già evidenziata nel paragrafo 4.1.

Il totale dei conguagli tariffari è stato attualizzato al 2011 applicando un tasso di interesse pari al 7% ottenendo così un conguaglio totale attualizzato al 2011 pari a **- 94.023.788,95** euro (mancati ricavi del Gestore per le annualità 2006-2011).

In merito alla scelta di un tasso di interesse pari al 7% si rimanda alla lettura del parere della Ecoter s.r.l. allegato alla delibera avente per oggetto *“recepimento della abrogazione parziale, a seguito di referendum popolare, del comma 1 dell’art. 154 D.Lgs. 152/2006 “Tariffa del servizio idrico integrato”* sottoposta alla Conferenza dei Sindaci del 17 aprile 2012, nel quale viene spiegato che *“l’eventuale erogazione del credito, come già illustrato, viene concessa per mutui di breve-medio periodo (tra i 7 e i 10 anni) e con tassi di interesse (tasso di riferimento + spread) nell’ordine di poco inferiore al 7% al netto di spese e commissioni, che salgono all’8-8,5 comprendendo anche dette spese e commissioni...Nella valutazione del tasso sopraindicato va infine rilevato che non sono conteggiati gli eventuali costi che il soggetto gestore potrà sostenere per l’apertura di ulteriori linee di credito ed in particolare per la Linea IVA e per la Linea Capitale circolante.”*.

Naturalmente il tasso del 7% è da considerarsi comprensivo di tutte le componenti legate al costo del denaro e del tasso inflattivo reale.

Concordemente con il Gestore è stato stabilito di restituire i mancati ricavi del Gestore per le annualità 2006-2011, in sei anni a partire dal 2012 con rata costante.

Per il calcolo delle restituzioni è stato applicato lo stesso tasso di interesse applicato per l'attualizzazione dei conguagli, ovvero il 7%.

Nella tabella che segue è riportato il calcolo dei Ricavi Garantiti per le annualità 2012 – 2017 comprensivi della restituzione dei mancati ricavi del Gestore per le annualità 2006-2011:

anni		2012	2013	2014	2015	2016	2017
RICAVI GARANTITI (€) ex TAB 7.1	A	452.918.134,79	469.147.728,05	484.162.944,93	497.899.006,94	513.705.076,57	522.289.227,34
RESTITUZIONE DEI CONGUAGLI	B	19.725.796,00	19.725.796,00	19.725.796,00	19.725.796,00	19.725.796,00	19.725.796,00
RICAVI GARANTITI con recupero CONGUAGLI (€)	A+B	472.643.930,79	488.873.524,05	503.888.740,93	517.624.802,94	533.430.872,57	542.015.023,34

I ricavi garantiti così modificati (Tab. 8.1 riga 32) divisi per il volume di acqua fatturata (riga 5, v. anche paragrafo 4.1) danno la tariffa media a copertura dei costi.

Come noto, il Metodo Normalizzato prevede aumenti (K) massimi della tariffa rispetto all'anno precedente:

- $K_{max} = 25\%$ per TM anno precedente $< 56,81$ cent di €m^3 (1.100 Lit/m^3);
- $K_{max} = 5\%$ per TM anno precedente $> 90,38$ cent di €m^3 (1.750 Lit/m^3);
- $K_{max} =$ valore interpolato tra i due precedenti valori per valori intermedi della tariffa.

La riga 35 della TAB. 8.1 calcola il valore massimo ammesso di K dal Metodo Normalizzato.

La riga 36 calcola il valore massimo della Tariffa Media ammessa che è pari al valore della tariffa dell'anno precedente incrementato di K_{max} e dell'inflazione dell'anno.

La riga 38 calcola la TM di piano presa come il valore minore tra la tariffa a copertura dei costi e la T_{max} consentita.

La riga 39 riporta gli incrementi tariffari annui della TM di piano nella riga 40 viene verificato il rispetto del limite K_{max} . Laddove la TM adottata è inferiore a quella a copertura dei costi di piano apparirà il simbolo “!!!”, se la tariffa copre invece i costi di piano apparirà “OK”.

Quindi nella riga 43 sono riportati i nuovi valori della TM oggi calcolati.

La riga 44 riporta gli incrementi tariffari di ogni anno rispetto l'anno precedente.

Si sintetizzano di seguito i valori ottenuti per il prossimo triennio regolatorio 2012, 2013 e 2014:

	2012	2013	2014
RICAVI GARANTITI (€)	472.643.930,79	488.873.524,05	503.888.740,93
TM (cent di euro/m³)	118,29	122,35	126,11
incrementi tariffari	5,63%	3,43%	3,07%

9. L'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA

Come già ricordato nelle premesse della presente relazione la Conferenza dei Sindaci con Delibera n. 6/10 del 14 dicembre 2010 ha approvato l'articolazione tariffaria unica dell'ATO 2, entrata in vigore dal 1° gennaio 2011.

Le articolazioni in vigore per gli 2011 e 2012 sono state pubblicate rispettivamente sul B.U. della Regione Lazio n. 4 del 28-1-2011 e n. 48 del 28-12-2011.

A seguito della definitiva approvazione da parte della Conferenza dei Sindaci e degli Enti competenti, della nuova tariffa media, il cui calcolo è stato descritto nella presente relazione, il Gestore provvederà a pubblicare l'articolazione tariffaria opportunamente aggiornata.

L'approvazione della articolazione tariffaria unica dell'ATO 2 ha permesso di abbandonare le numerosissime articolazioni tariffarie prima vigenti sul territorio (si ricorda che, come previsto dalla Delibera n. 4/02 della Conferenza dei Sindaci del 10 dicembre 2002, le articolazioni tariffarie applicate ai Comuni sono state, fino alla loro ubicazione, quelle precedentemente già approvate dai Comuni stessi).

L'applicazione dell'articolazione tariffaria unica dell'ATO 2, oltre a rappresentare un elemento di equità nel trattamento dei cittadini del territorio dell'ATO 2, ha comportato una estrema semplificazione del sistema di fatturazione e permetterà di effettuare valutazioni più precise sui ricavi reali che il Gestore si aspetta di ottenere.

A tal proposito si sottolinea come l'applicazione dell'articolazione tariffaria unica dell'ATO 2 per l'anno 2011 abbia portato a uno scostamento, quantificato nel precedente paragrafo, tra ricavi garantiti e ricavi reali.

Al fine di evitare che nella prossima revisione tariffaria si manifestino sostanziosi conguagli è necessario rimodulare l'articolazione tariffaria unica (variandone opportunamente sia i prezzi unitari che la struttura), a tale scopo è però necessario avere dati certi sulla distribuzione dei consumi per fasce e pertanto tale valutazione è rimandata al momento in cui tali dati saranno più precisamente determinabili.

10. L'APPLICAZIONE DEL PARAMETRO MALL

La Delibera 6/12 della Conferenza dei Sindaci ha stabilito il valore dei coefficienti del parametro MALL per gli anni 2006-11 e la modalità di impiego delle somme corrispondenti a dette annualità.

Così come stabilito nella procedura del MALL prevista nella Convenzione di Gestione il complemento ad 1 dei coefficienti annuali deve essere moltiplicato per il costo operativo di progetto previsto in tariffa per ciascun anno.

Utilizzando i coefficienti stabiliti nella Delibera 6/12 ed i costi operativi di cui alla TAB. 6.10 si ottiene:

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	sommano
MALL	0,9869	0,9923	0,9901	0,9914	0,9934	0,9869	
COP di progetto (10 ⁶ €)	208,64	223,69	233,05	247,20	253,87	258,58	
applicazione MALL (10 ⁶ €)	2,73	1,72	2,31	2,13	1,68	3,39	13,96

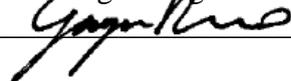
Questi importi attualizzati al 2011 con il tasso di interesse del 7% (ovvero lo stesso utilizzato per attualizzare i conguagli riconosciuti al Gestore) trasformano i 13,95 milioni di euro di cui alla tabella precedente in 16,53 milioni di euro.

Così come stabilito nella Delibera della Conferenza dei Sindaci questo importo sarà corrisposto da Acea Ato 2 S.p.A. sotto forma di investimenti a fondo perduto, senza il riconoscimento dell'ammortamento e dei costi del capitale investito, nelle seguenti annualità attualizzate con il tasso del 7% (ovvero lo stesso utilizzato per attualizzare i conguagli riconosciuti al Gestore):

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	sommano
distribuzione degli investimenti (10 ⁶ €)	3,47	3,47	3,47	3,47	3,47	3,47	20,82

Il presente documento è stato redatto con la collaborazione della dott.ssa Alessandra Diana, dell'ing. Giorgio Incelli e dell'ing. Francesca Patanè.

dott.ing. Giorgia Ronco



Il Dirigente Responsabile

dott.ing. Alessandro Piotti

